Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 117

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma — Lunedì, 18 maggio 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie		All'Estero		Nel Regno e Colonie		All'Estero	
Abb. annuo	L. 100	Abb. annuo	L. 200	Abb. annuo	L. 60	Abb. annuo	L. 120
» semestrale	» 50	» semestrale	» 100	» semestrale	» 30	» semestrale	» 60
» trimestrale	» 25	» trimestrale	» 50	» trimestrale	» 15	» trimestrale	» 30
Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4	Un fascicolo	» 2	Un fascicolo	» 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle):

Nel Regno e Colonie . . . . Abbonamento annuo . . L. 50 — ; Un fascicolo - Prezzi vari.

All'Estero . . . . Abbonamento annuo . . L. 100 — ; Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 117 DEL 18 MAGGIO 1942-XX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 23: **Amministrazione provinciale di Modena:** Titoli del mutuo di L. 10.000.000 estratti il 30 aprile 1942-XX. — **Città di Gallarate:** Obbligazioni sorteggiate il 30 aprile 1942-XX. — **Ve.De.Me. S. A. Manifatture, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 30 aprile 1942-XX. — **Compagnia meridionale del gas, anonima, in Napoli:** Obbligazioni sorteggiate il 30 aprile 1942-XX. — **Società anonima Antonio Cordani per l'industria tipolitografica e cartotecnica, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 22 aprile 1942-XX. — **Società marmifera italiana (già Henraux), anonima, in Querceta (Lucca):** Obbligazioni sorteggiate nella 24ª estrazione dell'8 maggio 1942-XX. — **Società generale elettrica Cisalpina, anonima, in Milano:** Obbligazioni della ex Società anonima Consorzio centrali termiche (Concenter) sorteggiate nella 5ª estrazione dell'11 maggio 1942-XX. — Obbligazioni della ex Società generale elettrica dell'Adamello sorteggiate nella 12ª estrazione dell'11 maggio 1942-XX. — **Società Edison, anonima, in Milano:** Elenco delle obbligazioni 6 %, emissione 1931, sorteggiate nella 11ª estrazione del 4 maggio 1942-XX, e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società elettrica delle Calabrie, anonima, in Napoli:** Obbligazioni 6 % sorteggiate nella 14ª estrazione del 30 aprile 1942-XX. — **Isorno - Soc. an. Costruzione esercizio impianti idroelettrici, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 13 maggio 1942-XX. — **Credito fondiario della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, in Milano:** Errata-corrige. — **Città di Torino:** Errata-corrige.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il RE IMPERATORE, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificato dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 19 aprile 1942-XX, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Alla memoria del dott. **PISTONI Ferruccio,** 1° medico coloniale.

Appena laureatosi, abbracciata con entusiasmo e con fede di apostolo, la carriera di medico coloniale, si dedicava, con profondo amore, allo studio della microbiologia e dei problemi epidemiologici dell'Impero, con particolare riguardo all'endemia malarica ed al tifo pedecchiale. In seguito alle continue diuturne ricerche scientifiche, i cui risultati rendeva noti con pregievoli monografie, per sopraggiunto contagio perdeva la vita.

AMBROSIO Camillo, capo stazione Ferrovie dello Stato, il 16 agosto 1940-XVIII in Cuneo.

Durante le operazioni di travaso di carburante da alcuni vagoni cisterna ad un autotreno, sviluppatosi un incendio, che minacciava di prorogarsi ad un'autobotte ed ai vagoni stessi contenenti molte tonnellate di benzina ed altri vagoni carichi di esplosivo, con pronta iniziativa, esponendosi a grave rischio, adottava le necessarie misure onde allontanare i carri minacciati dalle fiamme e riusciva, con la sua opera personale e direttiva, ad evitare un grave disastro.

ODDONE Pietro, operaio, il 16 agosto 1940-XVIII in Cuneo.

Durante le operazioni di travaso di carburante da alcuni vagoni cisterna ad un autotreno, sviluppatosi un incendio, che minacciava di prorogarsi ad un'autobotte ed ai vagoni stessi, contenenti molte tonnellate di benzina, incurante del grave pericolo, cui si esponeva, riusciva a staccare il tubo per il travaso del liquido ed a chiudere la saracinesca di scarico. Indi, coadiuvato da alcuni operai, allontanava i veicoli minacciati dalle fiamme ed impediva il propagarsi di queste ai vagoni cisterna ed a un treno carico di esplosivo, evitando un grave disastro.

BASCHI Quinto, brigadiere dei carabinieri Reali, il 24-25 ottobre 1940-XVIII in Marsciano (Perugia).

In seguito ad un violento nubifragio che, con lo straripamento del torrente Nestore, provocava vasti allagamenti nelle campagne, mettendo in serio pericolo gli abitanti di molti casolari, con due dipendenti si recava di notte nei luoghi invasi dalle acque e, guadando lunghi tratti allagati, riusciva, con tenaci sforzi e con suo grave rischio, a raggiungere ed a trarre in salvo molte persone minacciate dalla piena. Dava così prova di alto senso del dovere e di grande ardimento.

CIVITELLI Alberto, carabiniere, il 24-25 ottobre del 1940-XVIII in Marsciano (Perugia).

In seguito ad un violento nubifragio che, con lo straripamento del torrente Nestore, provocava vasti allagamenti nelle campagne, mettendo in serio pericolo gli abitanti di molti casolari, col proprio comandante di stazione si recava di notte nei luoghi invasi dalle acque e, guadando lunghi tratti allagati, con tenaci sforzi e con suo grave rischio, riusciva a raggiungere ed a trarre in salvo molte persone minacciate dalla piena. Dava così prova di alto senso del dovere e di grande ardimento.

IOZZELLI Enrico, carabiniere, il 24-25 ottobre 1940-XVIII in Marsciano (Perugia).

In seguito ad un violento nubifragio che, con lo straripamento del torrente Nestore, provocava vasti allagamenti nelle campagne, mettendo in serio pericolo gli abitanti di molti

casolari, col proprio comandante di stazione si recava di notte nei luoghi invasi dalle acque e, guadando lunghi tratti allagati, con tenaci sforzi e con suo grave rischio, riusciva a raggiungere ed a trarre in salvo molte persone minacciate dalla piena. Dava così prova di alto senso del dovere e di grande ardimento.

GASPAROTTO Giacomo, agente agricolo, il 18 giugno 1941-XIX in Concordia Sagittaria (Venezia).

Sviluppatosi un violento incendio nella casa colonica da lui abitata, dato l'allarme, si poneva in salvo attraversando locali già in preda alle fiamme. Indi, benchè gravemente ustionato, incurante del dolore prodottogli dalle scottature, si prodigava nel salvataggio di tre donne rimaste bloccate al primo piano dell'edificio e nel limitare i danni del fuoco.

Alla memoria di **BELLANI Luigi,** operaio, il 25 luglio 1941-XIX in Stradella (Pavia).

Operaio presso una distilleria, durante le operazioni di travaso di alcole, prodottasi un'improvvisa fiammata, benchè investito dal liquido in combustione, preoccupandosi delle gravi conseguenze e del pericolo per gli altri operai, qualora l'incendio avesse preso più vaste proporzioni, si adoperava nel fermare la pompa dell'alcole e nel tentare di impedire l'estendersi delle fiamme; ma riportava intanto gravissime ustioni, in seguito alle quali perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

BINI Enni, soldato 332° battaglione T.M., il 26 luglio 1941-XIX in Grosseto.

Accorso alle grida di aiuto dei presenti, si slanciava in mare in soccorso di due giovanette che stavano per annegare e, raggiunta una delle pericolanti, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con grande fatica, a salvarla. Si tuffava quindi di nuovo; ma, malgrado i suoi sforzi generosi, riusciva soltanto a ricondurre a riva il cadavere dell'altra infelice.

BERTOLI Giuseppe, camicia nera, il 15 agosto 1941-XIX in Baveno (Novara).

Benchè appena convalescente per ferite alle gambe riportate in guerra, non esitava a slanciarsi nel Lago Maggiore in soccorso di un bagnante che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a riportarlo a galla ed a salvarlo.

Alla memoria di **MIGLI Giuseppe,** soldato 68° reggimento fanteria, il 5 settembre 1941-XIX in Piacenza.

Si slanciava nel Po in aiuto di un bagnante che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, tentava, con generosi sforzi, di trattenerlo a galla. Scorto quindi altro giovane che, nell'intento di soccorrere il pericolante, si era avvicinato a nuoto; ma correva a sua volta grave rischio, si prodigava anche in suo aiuto e lo sorreggeva fino al sopraggiungere di una barca. Mentre però i due malcapitati potevano essere tratti in salvo, egli esausto dallo sforzo veniva travolto dalla corrente e scomparso dalla superficie, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

ZONI Cleto, soldato, il 19 ottobre 1941-XIX in Castel S. Pietro (Bologna).

Assalito, in aperta campagna, da un pericoloso pregiudicato armato di fucile, che aveva già compiuto varie rapine, benchè inerme, con grande ardire lo affrontava ed impegnandoo con lui una vivace colluttazione, riusciva, dopo viva lotta, a disarmarlo ed a trascinarlo in una vicina casa colonica, dove lo consegnava ai carabinieri sopraggiunti. Riportava, durante la colluttazione, una ferita ad una gamba causata da un colpo partito dall'arma impugnata dal malfattore.

Sua Maestà il RE IMPERATORE ha conferito inoltre la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

ESPOSITO Mario, bagnino, il 16 giugno 1938-XVI in Cagliari.

Nonostante le cattive condizioni del mare, non esitava ad accorrere, con una barca, in aiuto di quattro giovani che, caduti in acqua in seguito al rovesciarsi della loro imbarcazione, stavano per annegare. Giunto in prossimità del luogo della disgrazia, si slanciava a nuoto ed afferrati uno dopo l'altro i pericolanti, riusciva a salvarli.

PERDICHIZZI Antonio, vice brigadiere di P. S., il 13 giugno 1940-XVIII in Venezia.

In occasione di un bombardamento aereo nemico, accorreva fra i primi nella zona industriale ripetutamente colpita e si prodigava nell'opera volta a circoscrivere gli incendi sviluppatisi in seguito allo scoppio di serbatoi di liquido infiammabile. Colpito da una scheggia alla testa e ferito ad una mano, continuava a prestare la sua opera, finchè, esausto e sanguinante, doveva essere ricoverato all'ospedale.

FRAU Mario, tenente colonnello invalido di guerra, il 16 e 24 giugno 1940-XVIII, in Cagliari.

Durante bombardamenti aerei nemici, incurante della propria invalidità di guerra, insieme al Prefetto accorreva nei luoghi più duramente colpiti per recare opera di soccorso e contribuiva, efficacemente, col suo fermo contegno, a tenere alto lo spirito della popolazione.

INCARDONA Diego, il 26 luglio 1940-XVIII in Trabia (Palermo).

Si slanciava in mare in aiuto di due giovani che, nel bagnarsi, allontanatisi dalla riva, stavano per annegare fra loro avvinghiati e, raggiuntili a nuoto, riusciva con poderosi sforzi, a salvarli.

GOLA Carlo, macchinista
LUCCA Giuseppe, camicia nera scelta
BORLA Giovanni, fuochista
CUNIBERTI Claudio, camicia nera
MERLO Lorenzo, operaio
BERRUTI Giuseppe, operaio
} il 16 agosto 1940-XVIII in Cuneo

Durante le operazioni di travaso di carburante da alcuni vagoni cisterna ad un autotreno, sviluppatosi un incendio, che minacciava di propagarsi ad un'autobotte ed ai vagoni stessi contenente molte tonnellate di benzina e ad altri vagoni carichi di esplosivo, esponendosi a non lieve rischio, prendevano parte attiva alle operazioni dirette ad allontanare i veicoli minacciati dalle fiamme e concorrevano così ad evitare un grave disastro.

PANTELLA Giovanni, vice podestà, il 24-25 ottobre 1940-XVIII in Marsciano (Perugia).

In seguito ad un violento nubifragio che, con lo straripamento del torrente Nestore, provocava vasti allagamenti nelle campagne, mettendo in serio pericolo gli abitanti di molti casolari, si recava di notte nei luoghi maggiormente minacciati, si prodigava nella organizzazione dell'opera di soccorso ed affrontando più volte le acque limacciose, concorreva efficacemente al salvataggio di molte persone minacciate dalla piena.

SPAZZONI Giuseppe, il 24-25 ottobre 1940-XVIII in Marsciano (Perugia).

In seguito ad un violento nubifragio che, con lo straripamento del torrente Nestore, provocava vasti allagamenti nelle campagne, mettendo in serio pericolo gli abitanti di molti casolari, si univa ad alcuni militari dell'Arma dei Carabinieri e, raggiunta una delle località maggiormente colpite, riusciva, guadando le acque limacciose, a raggiungere ed a trarre in salvo alcune persone minacciate dalla piena.

DEL LAGO Ferdinando, giovane fascista, il 16 dicembre 1940-XIX in Arcugnano (Vicenza).

Con ardita ed abile azione, accorreva in soccorso di un giovanetto che, caduto nel lago di Fimon, in seguito alla rottura del ghiaccio sul quale si trastullava, stava per annegare e, spingendo innanzi a sè una scala a piuoli, raggiunto il malcapitato, riusciva a salvarlo.

APREA Salvatore, carabiniere, l'11 aprile 1941-XIX in Casal Velino (Salerno).

Scorto un militare che, nel tentare di salire su di un treno già in moto, era caduto a terra andando a finire con le gambe sotto il convoglio, si slanciava in aiuto del pericolante ed afferratolo per le ascelle, riusciva, con evidente pericolo, a trarlo in salvo.

TAMBURELLO Ruggero, sottotenente del genio navale, il 14 aprile 1941-XIX in Palermo.

Con generosa prontezza si slanciava nelle acque del porto in aiuto di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e

di altro ragazzo che, nell'intento di soccorrere il pericolante, da una scaletta di ferro ivi esistente, era anch'egli precipitato in acqua e, raggiunti i piccini, riusciva, con molti sforzi, a salvarli.

GALANTE Maria, domestica, il 16 aprile 1941-XIX in Milano.

Minacciata con una rivoltella da un malfattore che, con altro individuo, si era introdotto, a scopo di furto, nell'appartamento della famiglia presso la quale prestava servizio, teneva testa ai malfattori e con alte grida, richiamata l'attenzione di altri volenterosi, rendeva possibile l'arresto di uno dei ladri e successivamente dei suoi complici.

BAGHINO Salvatore, balilla, il 12 maggio 1941-XIX in Carloforte (Cagliari).

Sprezzante del pericolo, si slanciava in mare, completamente vestito, in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

COLOMBO Vittorio, rappresentante di commercio, il 14 giugno 1941-XIX in Torino.

Non esitava a slanciarsi nel Po in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, vincendo la forte corrente, raggiunta la pericolante, riusciva a salvarla.

MANDARA Pietro, capo stazione FF. SS., il 22 giugno 1941-XIX in Melizzano (Benevento).

Scorto un ferroviere che, nel salire su di un treno già in moto, perduto l'equilibrio, era caduto nel vuoto esistente fra una vettura ed un'altra, si slanciava, con generosa prontezza, in suo aiuto ed afferratolo riusciva, con suo rischio, ad impedirgli di essere travolto. Si prodigava poscia nel soccorrere l'infelice che, nonostante il suo intervento, aveva riportato lo schiacciamento di un piede.

GIUSSAGHI Enrico, operaio, il 29 giugno 1941-XIX in Verbania (Novara).

Si slanciava nel Lago Maggiore in aiuto di un giovane che stava per annegare; ma avvinghiato dal pericolante, veniva tratto a fondo e, solo dopo sforzi astenuanti, ormai al limite delle sue forze, poteva liberarsi dalla stretta e ritornare a riva.

BOSCHI Dante, il 29 giugno 1941-XIX in Verbania (Novara).

Visto fallire il tentativo di altro valoroso, si slanciava nel lago Maggiore in aiuto di un giovane che, calato a fondo, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva a stento a riportarlo alla riva, già cadavere.

FORMICHI Bruno, sottocapo elettricista Regia marina, il 29 giugno 1941-XIX in Bagni di Lucca (Lucca).

Si slanciava, completamente vestito, nel Serchio in soccorso di due bagnanti che, nel tentare di guadare il fiume, trascinati in un punto ove l'acqua era profonda, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

CASELLA Mario Gustavo, studente, il 30 giugno 1941-XIX in Monforte San Giorgio (Messina).

Si slanciava in un laghetto in soccorso di un compagno che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto sotto acqua, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

LOVATTI Carlo, operaio, il 1° luglio 1941-XIX in Vermezzo (Milano).

Si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di due fratelli che, fra loro avvinghiati, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, risciva, con grandi sforzi e con suo pericolo, a trarli in salvo.

PASCULLI Maria Letizia, insegnante, l'8 luglio 1941-XIX in Imola (Bologna).

Benchè inferma, non esitava a slanciarsi nel Santerno in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

ANDRIA dott. Domenico, direttore dell'Ospedale di Loreto, il 10-11 luglio 1941-XIX in Napoli.

In occasione di incursioni aeree nemiche sulla città, incurante del pericolo, non esitava ad accorrere, perdurando ancora il bombardamento nemico ed il fuoco antiaereo, all'ospedale da lui diretto e, con calma esemplare, prodigava le sue cure ai feriti strappando alla morte non pochi di essi. Dava così nobile esempio di attaccamento al dovere e di fermezza di animo.

BARTESAGHI Mario, soldato 324° batt. difesa costiera, il 26 luglio 1941-XIX in Savona.

Benchè stesse consumando il rancio, non esitava a slanciarsi, vestito com'era, in mare in soccorso di una giovane bagnante che, vinta da forti ondate, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a trarla in salvo.

BORSELLI Silvana, il 26 luglio 1941-XIX in Grosseto.

Mentre bagnavasi in mare con una sua sorella, vista questa in pericolo di annegare, accorreva per prestarle soccorso; ma, inesperta del nuoto, correva ella stessa grave rischio e veniva salvata da altro valoroso.

LUCCI Michele, guardia daziaria, il 1° agosto 1941-XIX in Cagliari.

Durante una incursione aerea nemica esponendosi a serio pericolo, non esitava ad affrontare un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine ed impadronitosi delle redini, riusciva a far cadere ed a fermare il quadrupede imbizzarrito.

GIACOMELLI Giovanni, giovane fascista, il 3 agosto 1941-XIX in Pontechianale (Cuneo).

Si slanciava in un profondo lago artificiale in soccorso di un compagno di lavoro che, caduto in acqua da una impalcatura, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, già in fin di vita, riusciva a trasportarlo a riva.

FERRAZZI Umberto, manovale, l'8 agosto 1941-XIX in Campolongo (Vicenza).

Si slanciava nel Brenta in soccorso di tre compagni di lavoro che, caduti dalla riva per il crollo di un argine in costruzione, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto, uno dopo l'altro, i tre malcapitati, riusciva a trarli in salvo.

GASPARI Attilio, operaio, il 12 agosto 1941-XIX in Verona.

Si slanciava, completamente vestito, nell'Adige in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla veloce corrente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con vigorosi sforzi, a trarlo in salvo.

ROTONDELLA cav. Gaetano, centurione della M.V.S.N., il 23 agosto 1941-XIX in Secondigliano (Napoli).

Affrontava decisamente un cavallo datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per le redini riusciva, con generosi sforzi a fermarlo, evitando probabili investimenti ai numerosi passanti. Riportava, nella generosa azione, una contusione alla mano sinistra.

PIERACCI Emilio, soldato 11° batt. del 1° regg. pontieri, il 24 agosto 1941-XIX in Calcinaia (Pisa).

Benchè convalescente per una ferita ad una mano, non esitava a slanciarsi nell'Arno in aiuto di un giovanetto che, nel tentare di attraversare il fiume a nuoto, vinto dalla stanchezza, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva a salvarlo.

LO BRUTTO Angelo, brigadiere dei carabinieri Reali, il 2 settembre 1941-XIX in Pola.

Affrontava, con grave rischio personale, un cavallo attaccato ad un calesse che, vinta la mano al conducente, si era dato a vertiginosa fuga lungo una arteria affollata della città e, afferratolo per le redini, riusciva, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermarlo, evitando possibili disgrazie.

MARTUCCI Fulvio, avanguardista, il 5 settembre 1941-XIX in Piacenza.

Scorto un bagnante che, vinto dalla corrente del Po stava per annegare, accorreva a nuoto in suo aiuto; ma veniva ben presto a trovarsi anch'egli in grave pericolo e doveva a sua volta essere soccorso da altro valoroso.

CESCON Francesco, agricoltore, il 5 ottobre 1941-XIX in Fontanelle (Treviso).

Scorto un bambino che salito su di un albero era venuto a contatto con un filo della corrente elettrica e stava per pre-

cipitare al suolo, non esitava a salire anch'egli sull'albero ed esponendosi ad evidente pericolo, riusciva a staccare dal filo il fanciullo ed a salvarlo.

CARUGI Ottorino, camicia nera scelta, 7ª legione ferroviaria, il 18 ottobre 1941-XIX in Cecina (Livorno).

Scorte due donne che, nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria, stavano per essere investite da un treno sopraggiungente, si slanciava, con decisa prontezza, in aiuto delle malcapitate e riusciva a spingerle sull'opposto marciapiede ed a salvarle, nell'istante in cui la macchina sfiorava le loro spalle.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

CAZZOLA Giovanni, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1939-XVII in Malo (Vicenza).

SCOLLO Giuseppe, applicato nell'Amministrazione della P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 16-24 giugno 1940-XVIII in Cagliari.

LUONGO Domenico, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1940-XVIII in Ponte latone (Napoli)

POLLASTRI Ugo, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 febbraio 1941-XIX in Firenze.

FRATTO Giuseppe, milite della strada, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1941-XIX in Catanzaro.

ANTIGA Giuseppe, soldato 322° battaglione T. M., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1941-XIX in Venezia.

BARBERO Battista, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1941-XIX in Vermezzo (Milano).

D'ESTE Paolo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1941-XIX in Venezia.

ROSIGLIONI Antonio, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 luglio 1941-XIX in Venezia.

VIANELLO Mario, geniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1941-XIX in Venezia.

BALLARIN Turiddu, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1941-XIX in Venezia.

MICONI Arturo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1941-XIX in Dobrova (Lubiana).

DE LINZ Giacomo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1941-XIX in Dobrova (Lubiana).

UNFER Giovanni, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1941-XIX in Dobrova (Lubiana).

CORVA Nicolò, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1941 XIX in Dobrova (Lubiana).

PITTAVINO Natale, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1941-XIX in Villar Perosa (Torino).

CAVALIERE Antonio, cancelliere di Tribunale, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1941-XIX in Littoria.

ROSSETTI Angelo, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1941-XIX in Venezia.

TOFFANO Romeo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1941-XIX in Venezia.

MAGGIORINI Mario, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1941-XIX in Venezia.

FERRO Filippo, guardiano, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1941-XIX in Chioggia (Venezia).

(1935)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 20 gennaio 1942, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 66, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

MEDAGLIA D'ARGENTO

TORRIGIANI Marcello, sottotenente pilota (*alla memoria*). Abile ed entusiasta pilota da caccia levatosi in volo in notte illune durante un bombardamento aereo nemico su un grande centro abitato, malgrado le avverse condizioni atmosferiche persisteva nella ricerca del nemico fino al limite dell'autonomia. Trovatosi nella impossibilità di prendere terra su aeroporti della zona, anzichè affidarsi al paracadute tentava un atterraggio di fortuna ma nel generoso tentativo di portare a salvamento il velivolo immolava al servizio della Patria la sua giovinezza. — Cielo di Napoli, 21 luglio 1941-XIX.

BONAIUTI Luigi, da Sarno (Salerno), tenente pilota. — Primo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva in missione isolata col compito di ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Dopo l'avvenuto avvistamento, assalito da sedici caccia nemici, con abilità e sprezzo del pericolo accettava l'impari lotta durante la quale veniva abbattuto un apparecchio e probabilmente un secondo. Sotto le raffiche avversarie, che ferivano il marconista e danneggiavano gravemente il velivolo manteneva calma e serenità di spirito. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

BURRONI Mario, da Monticiano (Siena), tenente pilota. — Abile ed ardito pilota d'assalto, con ammirevole entusiasmo e spirito di sacrificio, partecipava a numerose incursioni in territorio avversario portando l'offesa delle sue armi alle distanze più avvicinate contro mezzi corazzati e motorizzati nemici. In una di tali incursioni, con slancio generoso trascinava tutti i suoi gregari all'attacco di una autocolonna fortemente scortata da autoblinde e con un tiro bene aggiustato infliggeva all'avversario notevoli perdite. Nonostante la vivace reazione antiaerea persisteva nell'azione, finchè ripetutamente colpito in parti vitali dell'apparecchio era costretto ad un atterraggio di fortuna in territorio nemico. Riusciva, in virtù del proprio coraggio, a sottrarsi alla cattura ed a rientrare nelle linee nazionali. — Cielo della Marmarica, 10 giugno-8 dicembre 1940-XIX.

DEL VENTO Giovanni, da Canosa (Bari), sottotenente pilota. — Primo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Sulla rotta di avvicinamento, attaccato da caccia nemici ed inseguito fino a poche miglia dalla propria base, riusciva abilmente a disimpegnarsi. Consapevole dell'importanza della missione, con alto senso del dovere e spirito combattivo, riprendeva l'esplorazione riuscendo ad avvistare e segnalare la formazione navale nemica. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

FADDA Antonio, da Osilo (Sassari), tenente colonnello pilota. — Comandante di formazione da bombardamento guidava i suoi gregari all'attacco di una potente formazione navale nemica di scorta ad un convoglio. Superato il violento fuoco di sbarramento aereo e contraereo riusciva a colpire alcune unità nemiche danneggiandole seriamente e scompaginandone la formazione, tanto da consentire ad altri reparti di colpire ed affondare altre unità. Sebbene avesse avuto vari apparecchi gravemente minorati per la reazione aerea e contraerea e vari membri degli equipaggi feriti, riusciva a riportare i gregari alla base dando prova di perizia, di serena calma e di animo eroico. — Cielo del Mediterraneo centro-occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

LOVAGLIO Michele, da Potenza, aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica rimanendo gravemente ferito dalla reazione aerea che colpiva anche un motore fermandolo. Dominando la sofferenza fisica si prodigava ad assicurare il buon funzionamento degli altri motori consentendo al capo equipaggio di rimanere in formazione anche con l'apparecchio minorato, di eseguire il tiro e di ricondurre alla base il velivolo ed i compagni. — Cielo del Mediterraneo centro-occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

MUCIGNATO Francesco, da Trieste, sottotenente osservatore. — Abile ed ardito ufficiale osservatore, partiva a bordo di un idro da ricognizione marittima per ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Sulla rotta di avvicinamento, attaccato da caccia nemici, veniva inseguito fino a poche miglia dalla propria base. Disimpegnatosi, consapevole dell'importanza della missione, con alto senso del dovere e spirito combattivo riprendeva l'esplorazione riuscendo ad avvistare e segnalare la formazione navale nemica. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

MUSUMECI Vito, da Acicastello (Catania), 1° aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva in missione isolata col compito di ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Dopo l'avvistamento, durante l'attacco di sedici caccia nemici, ferito da proiettile di mitragliatrice, conscio dell'importanza del suo compito rimaneva calmo al suo posto. Incurante del dolore continuava le trasmissioni radio. Con alto spirito combattivo contribuiva ad abbattere un apparecchio e probabilmente un secondo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

PALENZONA Eugenio, da Cagliari, sottotenente pilota. — Abile ed ardito ufficiale pilota, gregario di una formazione da bombardamento, partito per attaccare una potente formazione navale nemica, essendosi verificato, subito dopo la partenza il rientro del comandante la formazione ne assumeva il comando, conducendola brillantemente alla ricerca dell'obbiettivo. Assalito da numerosi caccia avversari, prima di giungere sul cielo dell'obbiettivo, veniva seriamente ferito ed aveva un motore gravemente danneggiato. Incurante dell'offesa nemica e nonostante la forte sofferenza fisica, dopo avere impartito istruzioni al secondo pilota sul modo di condurre l'attacco, sostituiva nel tiro l'armiere esanime perchè gravemente ferito. Dopo il tiro, ripreso il proprio posto di bordo e sventati i reiterati assalti della caccia, riusciva a riportare in sede il velivolo ed i compagni di volo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

PANNARIA Arnaldo, da Roma, sottotenente di vascello osservatore. — Abile ed ardito ufficiale osservatore, partiva a bordo di un idro da R. M. per ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistatala, ne segnalava con tempestiva precisione gli elementi del moto. Attaccato dalla caccia nemica, si disimpegnava e proseguiva nella missione; successivamente avvistava un'altra considerevole formazione navale nemica. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

POZZANA Angelo, da Venezia, tenente di vascello osservatore. — Abile ed ardito ufficiale osservatore partiva in missione isolata col compito di ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Dopo l'avvenuto avvistamento delle unità nemiche l'apparecchio veniva assalito da sedici caccia nemici. Nell'epico ed impari combattimento, durante il quale veniva abbattuto un apparecchio e probabilmente un secondo, sotto le raffiche avversarie che ferivano il marconista e danneggiavano gravemente il velivolo, continuava ad espletare con calma e coraggio ammirevoli le sue delicate mansioni. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

RICCI Rolando, da Rivarolo Ligure, 1° aviere motorista. — Abilissimo motorista di apparecchio da bombardamento, in una azione contro una importante formazione navale scortata da portaerei, durante violenti attacchi di numerosi caccia nemici, si poneva all'arma e con sicure raffiche contribuiva a contenerne e respingerne l'offesa. Colpito gravemente da un proietto agli occhi, che gli causava l'immediata perdita della vista, nonostante le atroci sofferenze causate dalla ferita, dava, con stoica fermezza, continui ed utili suggerimenti al rimanente equipaggio sulla condotta degli apparati motori, tanto da consentire il regolare rientro alla base del velivolo, colpito in più parti dalla reazione avversaria. Al rientro, alle prime cure sul campo con elevatissimo spirito, aveva parole di orgoglio per il dovere compiuto, auspicando ai sicuri destini della Patria. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

SAMBROTTA Alberto, da San Buono (Chieti), 1° aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, partito per attaccare una potente formazione navale nemica incrociante nel Mediterraneo centrale, fatto segno a reiterati assalti di numerosi caccia avversari, veniva gravemente ferito ad una gamba. Avvinto alla propria arma si difendeva strenuamente fin quando, causa la forte emorragia, si accasciava esanime al proprio posto di combattimento. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

SIGISMONDI Vittorio maresciallo pilota. — Brillante pilota da caccia, già distintosi quale pilota d'assalto sui campi della Marmarica, comandato in rischiosa missione bellica su munita base navale nemica, impegnava combattimento contro preponderanti forze avversarie in condizioni di netto svantaggio. Dopo aspra lotta, con l'apparecchio crivellato di colpi e ferito egli stesso da pallottola nemica che gli attraversava una spalla, continuava nel combattimento riuscendo a disimpegnarsi e a riportare l'apparecchio alla propria base. — Cielo del Mediterraneo, 18 giugno 1941-XIX.

STEFANI Enzo, da Correggio (Reggio Emilia), tenente pilota. — Ufficiale di provata capacità ed ardimento, partito quale gregario di squadriglia per una azione bellica contro importante formazione navale nemica scortata da portaerei, in seguito alla mancanza del capo formazione, incidentatosi in partenza, assumeva il comando e conduceva la formazione all'attacco. Superato con ammirevole ardimento lo sbarramento contro aereo ed il violento attacco dei numerosi caccia nemici che avevano gravemente minorati vari apparecchi e ferito vari membri degli equipaggi, riportava regolarmente la formazione alla base, dopo avere assolto in modo brillante la missione affidata al proprio reparto. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

TOSCHI Gaetano, da Berra (Ferrara), sottotenente pilota. — Primo pilota a bordo di un idro da R. M. partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistata la formazione, si avvicinava per riconoscerne gli elementi nonostante la presenza della caccia nemica. Attaccato riusciva abilmente a disimpegnarsi e continuava la missione avvistando successivamente un'altra rilevante forza navale nemica. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BARNI Bruno, da Verona, aviere scelto motorista. — Motorista, mitragliere di velivolo da bombardamento, specialista di provata capacità e coraggio, già distintosi in precedenti azioni partecipava volontario ad una rischiosa missione contro una potente formazione navale nemica incrociante nel Mediterraneo centrale. Assalito a più riprese da numerosi caccia avversari si difendeva strenuamente riuscendo ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

BRIGUGLIO Carmelo, da Messina, aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di un idro da R. M. partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistata la formazione ed attaccato da caccia avversaria contribuiva con preciso fuoco della sua arma a sventare l'attacco, consentiva con ciò ai piloti di manovrare per sfuggire all'impari lotta e condurre brillantemente a termine la missione. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

CONSOLINO Orlando, da Mantova, sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva in missione isolata col compito di ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Dopo l'avvistamento, assalito da sedici caccia nemici le cui raffiche ferivano il marconista e danneggiavano seriamente il velivolo coadiuvava il primo pilota nell'impari lotta durante la quale veniva abbattuto un apparecchio e propabilmente un secondo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

CORBELLI Antonio, da Carpiniti (Reggio Calabria), aviere allievo motorista. — Motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva in missione isolata col compito di ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Dopo l'avvistamento, attaccato da sedici caccia nemici, con ammirabile calma, si portava alla mitragliatrice laterale e reagiva con preciso tiro alle raffiche avversarie contribuendo ad abbattere un apparecchio e propabilmente un secondo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

FONTI Gerolamo, da Vetralla (Viterbo), 1° aviere armiere. — Armiere a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva in missione isolata col compito di ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Dopo

l'avvistamento, attaccato da sedici caccia nemici con ammirabile calma reagiva con preciso tiro della sua mitragliatrice alle raffiche avversarie, contribuendo ad abbattere un apparecchio e propabilmente un secondo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

MANCA Aldo, da S. Gavino Monreale (Cagliari), aviere allievo marconista. — Marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Sulla rotta di avvicinamento, attaccato ed inseguito dalla caccia nemica, riusciva con il preciso e violento fuoco della sua arma a sventare l'attacco. Consentiva con ciò ai piloti di riprendere la missione durante la quale veniva avvistata la formazione navale nemica della quale trasmetteva gli elementi con perizia e tempestività. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

MANNI Fernando, da Marano sul Panaro (Modena), sergente pilota. — Secondo pilota di un idro da R. M. partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistata la formazione ed attaccato da caccia nemica, coadiuvava abilmente il primo pilota per disimpegnarsi. quindi proseguendo nella missione avvistava successivamente un'altra rilevante formazione navale. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX

MELIS Antonio, da Gonnosfanatica (Cagliari), aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva alla ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Sulla rotta di avvicinamento, attaccato ed inseguito dalla caccia nemica, riusciva con il preciso e violento fuoco della sua arma a sventare l'attacco, consentiva con ciò ai piloti di riprendere la missione durante la quale veniva avvistata e segnalata la formazione navale nemica. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

MORETTI Claudio, da Urbisaglia (Macerata), maresciallo armiere. — Abile ed ardito armiere di apparecchio da bombardamento in una azione bellica contro un'importante formazione navale scortata da nave portaerei, dopo aver assolto con calma e perizia i compiti inerenti al tiro, di caduta, durante un attacco violentissimo di numerosi apparecchi da caccia avversari, con ammirevole sprezzo del pericolo prendeva posto alle armi di bordo e col suo tiro preciso, oltre che contenere e respingere l'attacco nemico, riusciva ad abbattere in fiamme un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

PINO Eliseo, da La Maddalena (Sassari), 1° aviere armiere. — Armiere, mitragliere di velivolo da bombardamento, specialista di provata capacità e coraggio, già distintosi in precedenti azioni, partecipava volontario ad una rischiosa missione contro una potente formazione navale nemica, incrociante nel Mediterraneo centrale. Assalito a più riprese da numerosi caccia avversari si difendeva strenuamente riuscendo ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

PIERDICCA Lino, da Ancona, 1° aviere marconista. — Abile ed ardito marconista di apparecchio da bombardamento, in una azione bellica contro importante formazione navale scortata da nave portaerei, oltre ad assolvere con calma e perizia le mansioni inerenti alla propria specialità, durante un attacco violentissimo di numerosi apparecchi da caccia avversari, con ammirevole sprezzo del pericolo prendeva posto alle armi di bordo e col suo tiro preciso oltre che contenere e respingere l'attacco nemico riusciva ad abbattere in fiamme un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo centro-occidentale, 25 luglio 1941-XIX

PILI Mario, da Cagliari, aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un idro da R. M. partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistata la formazione ed attaccato dai caccia avversari, contribuiva con il preciso fuoco della sua arma a sventare l'attacco, consentiva con ciò ai piloti di manovrare per sfuggire all'impari lotta e condurre brillantemente a termine la missione ordinata. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX

PORRI Primo, da Montebello (Pavia), aviere allievo motorista. — Motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Sulla rotta di avvicinamento, attaccato ed inseguito dalla caccia nemica, riusciva con il preciso e violento fuoco della sua arma a sventare l'attacco. Consentiva con ciò ai piloti a riprendere la missione durante la quale veniva avvistata e segnalata la formazione navale nemica — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

PUDDU Pietro, da Quarto S. Elena (Cagliari), 1° aviere armiere. — Armiere, mitragliere di velivolo da bombardamento, specialista di provata capacità e coraggio, già distintosi in precedenti azioni partecipava volontario ad una rischiosa missione contro una potente formazione navale nemica, incrociante nel Mediterraneo centrale, assalito a più riprese da numerosi caccia avversari si difendeva strenuamente riuscendo ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

PUGLIA Alfredo, da Napoli, 1° aviere motorista. — Abile ed ardito motorista di apparecchio da bombardamento in una azione bellica contro importante formazione navale scortata da nave portaerei, oltre ad assolvere con calma e perizia le mansioni inerenti alla propria specialità, durante un attacco violentissimo di numerosi apparecchi da caccia avversari, con ammirevole sprezzo del pericolo prendeva posto alle armi di bordo e col suo tiro preciso oltre che contenere e respingere l'attacco nemico riusciva ad abbattere in fiamme un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

SALITURO Umile, da Rende (Cosenza), sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Sulla rotta di avvicinamento, attaccato da caccia nemici ed inseguito fino a poche miglia dalla propria base, coadiuvava abilmente il primo pilota riuscendo a disimpegnarsi. Quindi riprendeva la missione riuscendo ad avvistare e segnalare la formazione navale nemica. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio, 1941-XIX.

SERRA Giovanni, da Monti (Oristano), 1° aviere motorista. — Motorista, mitragliere di velivolo da bombardamento, specialista di provata capacità e coraggio, già distintosi in precedenti azioni, partecipava volontario ad una rischiosa missione contro una potente formazione navale nemica incrociante nel Mediterraneo centrale. Assalito a più riprese da numerosi caccia avversari si difendeva strenuamente riuscendo ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 luglio 1941-XIX.

SINI Diego, da Boroneddu (Cagliari), aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di un idro da R. M. partiva per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistata la formazione, sul cui cielo volava la caccia avversaria, ne segnalava con perizia i dati relativi. Durante i ripetuti attacchi della caccia nemica contribuiva col violento fuoco della sua arma a sventare l'attacco consentendo ai piloti di manovrare per sfuggire all'impari lotta e condurre brillantemente a termine la missione ordinata. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX

SOTGIA Giovanni, da Usini (Sassari), tenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Nonostante la violenta ed intensa reazione aerea e contraerea, con calma e precisione calcolava ed eseguiva il tiro, consentendo a tutta la formazione di conseguire il più brillante risultato, dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed alte doti militari. — Cielo del Mediterraneo centro-occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

TORRISI Salvatore, da Acireale (Catania), 1° aviere motorista. — Ardito ed abile motorista di apparecchio da bombardamento in una azione bellica contro importanti formazioni navali scortate da nave portaerei, oltre ad assolvere con calma e perizia le mansioni inerenti alla propria specialità, durante un attacco violentissimo di numerosi apparecchi da caccia avversari, con ammirevole sprezzo del pericolo prendeva posto alle armi di bordo e col suo tiro preciso, oltre che contenere e respingere l'attacco nemico riusciva ad abbattere in fiamme un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo centro-occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

(1381)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 12 gennaio 1942-XX, n. 464.

Attribuzioni del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 4 della legge 24 dicembre 1925-IV, numero 2263;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, d'intesa col Ministro Segretario del P.N.F. e coi Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'educazione nazionale, per i lavori pubblici, per le comunicazioni, per le corporazioni e per gli scambi e le valute;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Attribuzioni del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Art. 1.

Il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra disciplina e controlla le attività inerenti alle fabbricazioni di guerra, nonchè l'impiego dei mezzi e del personale all'uopo necessari.

Tutte le facoltà e i poteri attribuiti al Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, con provvedimenti legislativi emanati precedentemente alla pubblicazione del presente decreto, sono conferiti al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Art. 2.

In particolare, il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra:

a) esercita sugli stabilimenti delle industrie private che esplicano attività inerenti alle fabbricazioni di guerra ogni necessario controllo, sia disciplinare che tecnico, inteso ad assicurare il massimo rendimento, produttivo ed economico, delle lavorazioni;

b) predispone e gradua la mobilitazione civile degli stabilimenti di cui alla lettera *a*) e la attua dichiarandoli, con suo decreto « stabilimenti ausiliari »;

c) armonizza e coordina i programmi delle lavorazioni occorrenti alle Forze armate, alla marina mercantile ed alle altre Amministrazioni dello Stato, commisurandoli alle possibilità produttive delle industrie nazionali ed alla urgenza ed importanza delle necessità contingenti;

d) designa e ripartisce tra le amministrazioni interessate le fonti di produzione per l'espletamento delle relative commesse;

e) collabora col Ministero delle corporazioni nella azione di controllo e di revisione dei costi di produzione e di revisione dei prezzi dei prodotti che interessano la difesa nazionale;

f) disciplina e controlla d'intesa col il Ministero delle corporazioni e con le altre amministrazioni interessate, l'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti industriali necessari agli stabilimenti che esplicano attività inerenti alle fabbricazioni di guerra — siano essi, o non, dichiarati ausiliari — nonchè agli stabilimenti statali, e impartisce disposizioni per la loro ripartizione;

g) disciplina e controlla la consistenza e la formazione delle scorte, giacenze e riserve degli stabilimenti che esplicano attività inerenti alle fabbricazioni di guerra, siano essi o non dichiarati ausiliari;

h) interviene presso le Amministrazioni statali perchè con gli appositi mezzi da stanziarsi nei rispettivi bilanci, curino l'approvvigionamento dei prodotti finiti di fabbricazione estera e di speciali caratteristiche tecniche, che comunque necessiti avere a disposizione;

i) promuove e vigila, d'intesa coi Ministeri dell'educazione nazionale e delle corporazioni, i corsi per l'addestramento ed il perfezionamento delle maestranze comunque adibite o da adibire alle industrie belliche, attraverso l'Istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.F.A.P.L.I.);

l) concorda col Ministero delle corporazioni, di concerto con gli altri Ministeri interessati e col Commissariato per le migrazioni interne, le disposizioni per gli eventuali spostamenti di stabilimenti ausiliari o di singoli reparti di essi o delle rispettive maestranze;

m) concorda, in caso di particolare urgenza, col Ministero delle corporazioni, di concerto con gli altri Ministeri interessati e con la Commissione Suprema di difesa, la realizzazione di nuovi impianti industriali e l'ampliamento di impianti già esistenti, quando siano necessari per la preparazione bellica del Paese;

n) disciplina di concerto col Ministero delle corporazioni, ai sensi dell'art. 3 del R. decreto-legge 20 marzo 1941-XIX, n. 125, e nei limiti di efficacia di detto Regio decreto-legge, il regime di lavoro negli stabilimenti ausiliari ai fini previsti nella lettera *a*);

o) segnala al Ministero scambi e valute, perchè ne tenga conto ai fini delle esportazioni, le esigenze delle industrie di guerra in ordine ai prodotti finiti, semilavorati ed alle materie prime di produzione nazionale.

In ogni caso quando sia necessario per l'attuazione dei compiti demandati al Sottosegretariato disporre impegni finanziari ovvero importazioni di materie prime o di prodotti finiti, il Sottosegretariato propone, rispettivamente, al Ministero delle finanze o degli scambi e valute, gli opportuni provvedimenti.

Restano ferme le attribuzioni e le funzioni di competenza del Ministero delle corporazioni, in particolare nei casi di cui alle lettere *a*), *f*), *g*), *l*), *m*), *o*), in materia di vigilanza e controllo sull'industria, di autorizzazione di nuovi impianti industriali e di ampliamento di quelli esistenti, ed in fatto di approvvigionamenti, scorte e distribuzione di prodotti petroliferi, di materie prime e di prodotti industriali.

Restano del pari ferme le disposizioni concernenti il Comitato centrale per la mobilitazione dell'energia elettrica.

Art. 3.

Il decreto di ausiliarietà di cui alla lettera *b*) del precedente articolo deve essere notificato agli enti interessati ed ha attuazione dalla data di notifica, salvo che sia stato diversamente stabilito nel decreto stesso. Questo deve essere comunicato ai Ministeri dell'interno,

della guerra, della marina, dell'aeronautica, delle comunicazioni e delle corporazioni, per le necessarie partecipazioni alle autorità civili e militari territoriali, agli uffici periferici ed alle organizzazioni sindacali interessate.

Gli stabilimenti dichiarati ausiliari diventano, perchè tali, senz'altro mobilitati civili a sensi dell'art. 13 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461.

Art. 4.

Alle Amministrazioni dello Stato centrali, ed a quelle periferiche a mezzo delle Amministrazioni centrali, è fatto obbligo di dare al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra preventiva notizia dei programmi di fabbricazioni di guerra e delle conseguenti ordinazioni e commesse da affidare alle industrie nazionali, e di attenersi, per l'espletamento di esse, alle specifiche disposizioni del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Le stesse Amministrazioni, in relazione alla lettera *d*) dell'art. 2 non possono dare commesse a stabilimenti industriali privati che non siano designati dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

In ogni caso le Amministrazioni, ciascuna per le commesse di rispettiva competenza, conservano intera la propria responsabilità tecnica e amministrativa.

Art. 5.

Il controllo disciplinare e tecnico di cui all'art. 2, lett. *a*) viene esercitato dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra a mezzo di propri ufficiali o funzionari civili, nonchè mediante il servizio degli osservatori industriali di cui al R. decreto 8 gennaio 1928-VI, n. 165, ed all'art. 10 della legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 416, sull'ordinamento della Commissione Suprema di difesa.

Art. 6.

Ai mezzi di viaggio occorrenti per il personale direttivo del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, e per quello addetto ai servizi di controllo di cui all'articolo precedente, si provvede, su richiesta del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra a norma dell'art. 4 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926-IV, n. 188, convertito in legge 10 luglio 1926-IV, n. 1257.

TITOLO II.

Distribuzione dei servizi.

Art. 7.

Il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra è costituito:

A) da due direzioni generali e da un ispettorato generale per i servizi centrali:

1) Direzione generale per i servizi tecnici e per le industrie belliche;

2) Direzione generale per la disciplina delle industrie belliche e per i servizi amministrativi ed il personale;

3) Ispettorato generale delle materie prime per le industrie belliche;

B) da dodici delegazioni interprovinciali per i servizi periferici.

L'Ispettorato generale limitatamente all'attuale stato di emergenza ha rango di Direzione generale.

Art. 8.

Con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, sarà stabilita la ripartizione degli affari e servizi fra le direzioni generali e gli uffici, centrali e periferici, di cui all'articolo precedente.

Art. 9.

Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — VIDUSSONI — GRANDI — DI REVEL — BOTTAI — GORLA — HOST VENTURI — RICCI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *maggio* 1942-XX
Atti del Governo, registro 445, *foglio* 45. — MANCINI

REGIO DECRETO 9 marzo 1942-XX, n. 465.

Convenzione con l'Istituto delle Casse di risparmio per la distribuzione dei valori bollati nell'Emilia - Romagna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 luglio 1921, n. 1099;

Visto il R. decreto 14 agosto 1931-IX, n. 1031;

Visto l'art. 1°, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visti i Regi decreti 15 dicembre 1938-XVII, n. 1943; 22 aprile 1940-XVIII, n. 453; 16 maggio 1940-XVIII, n. 536 e 23 dicembre 1940-XIX, n. 2026 e 2025, con cui furono rispettivamente approvate le convenzioni 29 ottobre 1938-XVII, e 28 dicembre 1939-XVIII, per il disimpegno a titolo di esperimento per un biennio dal 1° gennaio 1939-XVII e dal 1° gennaio 1940-XVIII del servizio di distribuzione dei valori bollati nel Piemonte, nelle Tre Venezie e nel Lazio da parte, rispettivamente, dell'Istituto S. Paolo di Torino, dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie e del Banco di S. Spirito e dal 1° gennaio 1941-XIX nella Lombardia e nella Toscana ed Umbria, rispettivamente con la Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde e la Banca Popolare di Milano e col Monte dei Paschi di Siena;

Considerato che il servizio in parola ha proceduto e procede con ogni regolarità ed esattezza;

Considerata l'opportunità e la convenienza di provvedere, anche a titolo di esperimento per un biennio

dal 1° gennaio 1942-XX al riordinamento del servizio di distribuzione dei valori bollati nell'Emilia - Romagna al fine di alleviare i compiti degli Uffici del Registro, e di potere così attendere più proficuamente alle attribuzioni di loro istituto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata l'annessa convenzione stipulata in rappresentanza del Governo dal Ministro per le finanze, con il presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, con la quale è affidato al detto Istituto il servizio di distribuzione dei valori bollati nell'Emilia - Romagna, finora disimpegnato a cura dei locali Magazzini del bollo e degli Uffici del registro e del bollo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *maggio* 1942-XX
Atti del Governo, registro 445, *foglio* 38. — MANCINI

Convenzione per la distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari dell'Emilia e della Romagna

Fra il Ministero delle finanze, rappresentato dall'Eccellenza il Ministro per le finanze Paolo Thaon di Revel e l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, rappresentato dal suo Presidente Consigliere Nazionale, Ing. Enrico Masetti, si stabilisce e si conviene quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero delle Finanze consente all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane di effettuare il servizio di distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari nelle Provincie seguenti: Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e Forlì.

E' peraltro in facoltà del Ministero delle finanze di riservare la distribuzione di alcuni valori bollati agli Uffici del registro giusta le norme vigenti.

Art. 2.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane assume il detto servizio e si obbliga di eseguirlo con le osservanze delle norme contenute nella presente convenzione.

Art. 3.

L'Istituto si obbliga d'istituire in Bologna, presso la sede della Cassa di Risparmio di Bologna, in via Farini 22, un Magazzino compartimentale dei valori bollati quale centro di distribuzione dei valori stessi.

Il Ministero delle finanze, al momento dell'entrata in vigore della presente convenzione, doterà il detto Magazzino di una scorta di valori bollati per un importo complessivo di cento milioni, come da apposito dettagliato elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

Art. 4.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane assume in deposito la dotazione dei valori bollati di cui sopra all'art. 3 e se ne rende responsabile, obbligandosi a restituirla integralmente in valori od in denaro al termine della durata della presente convenzione, o della proroga prevista dal successivo articolo 14.

Art. 5.

Il Ministro per le finanze autorizza l'Istituto a disporre della detta dotazione per la distribuzione, senza obbligo di pagamento anticipato del prezzo relativo, salvo peraltro l'obbligo della restituzione ai sensi del precedente art. 4, di un ammontare di valori bollati per lire novanta milioni giusta i vari tagli e specie che verranno determinati in apposito elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

Art. 6.

L'Istituto si obbliga a tener ferma costantemente nel Magazzino compartimentale come scorta la rimanente dotazione di valori bollati per un importo di lire dieci milioni giusta i vari tagli e specie dei valori bollati che saranno del pari determinati con apposito elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

Di tale scorta l'Istituto non potrà disporre se non previa autorizzazione del Ministero delle finanze.

Art. 7.

L'Istituto si obbliga ad effettuare almeno ogni 15 giorni ed in ogni caso non oltre il 20 ed il 5 di ogni mese, il rifornimento dei valori bollati per un ammontare pari alle somme introitate, rispettivamente, nella quindicina precedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese, dalle proprie dipendenze, rappresentanze, consociate, e dai propri corrispondenti in ordine alla distribuzione dei valori bollati dai medesimi effettuata.

Il rifornimento si effettua con ordinazione al Deposito generale dei valori bollati in Roma, pagandone il prezzo anticipatamente ad ogni ordinazione, mediante versamento del relativo importo presso la Regia tesoreria di Bologna o di Roma. All'ordinazione dev'essere allegata la relativa quietanza od almeno conferma dell'Intendenza di finanza del luogo in cui il versamento fu come sopra eseguito, con l'indicazione precisa degli estremi della quietanza di Tesoreria.

Ai fini del controllo di quanto sopra convenuto, l'Istituto si obbliga a trasmettere entro il giorno 16 ed entro il primo giorno di ogni mese all'Ispettorato Compartimentale delle tasse ed imposte indirette sugli affari di Bologna, un prospetto indicante globalmente

l'ammontare degli introiti conseguiti rispettivamente nella quindicina antecedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese da ogni singola dipendenza e rappresentanza e dai corrispondenti che provvedono alla distribuzione dei valori, con indicazione degli estremi delle quietanze di Tesoreria relative ai versamenti di cui al comma precedente.

Art. 8.

Le spese relative al concentramento del magazzino centrale compartimentale della dotazione di valori di cui sopra all'art. 3, come quelle di trasporto dei valori bollati e degli stampati dal Deposito generale di Roma o dall'Istituto Poligrafico dello Stato o dalla Cartiera di Fabriano, *fino alla stazione ferroviaria od all'Intendenza di finanza di Bologna* per ordinazione dello Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, sono a carico del Ministero delle finanze.

Le spese occorrenti per il ritiro ed il trasporto dei detti valori bollati e stampati dalla stazione ferroviaria o dall'Intendenza di finanza di Bologna al Magazzino centrale compartimentale stesso, come le spese di gestione di questo dal giorno in cui avrà luogo la consegna della scorta di cui sopra all'art. 3, le spese per la custodia e conservazione della scorta stessa e le spese di trasporto per la distribuzione dei valori e stampati dal Magazzino centrale compartimentale sono, invece, a carico dell'Istituto.

Art. 9.

L'Istituto si obbliga a provvedere alla distribuzione dei valori bollati a mezzo delle proprie partecipanti (filiali, agenzie, succursali, sub-agenzie ecc.) nonchè di Istituti di Credito corrispondenti o di apposite rappresentanze nelle piazze indicate nell'allegato *A* alla presente convenzione ed in altre che potranno successivamente essere determinate d'intesa tra l'Amministrazione delle finanze e l'Istituto, assumendo in pieno ogni responsabilità al riguardo.

Qualora l'Istituto intenda spostare le proprie dipendenze o comunque variare la rete di distribuzione dei valori bollati quale risulta dall'allegato *A* alla presente convenzione, dovrà ottenere il preventivo assenso del Ministero delle finanze, Direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari.

L'Istituto si obbliga a tenere presso ciascun centro di distribuzione indicato nell'allegato *A* una congrua dotazione di ogni specie e taglio di valori bollati per la vendita ai distributori secondari.

Entro il sesto mese dall'entrata in vigore della presente convenzione l'Istituto deve comunicare al Ministero delle finanze — Direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari — mediante apposito dettagliato prospetto i quantitativi costituenti le dotazioni di cui al comma precedente.

E' in facoltà del Ministero delle finanze di stabilire i quantitativi dei valori per ogni specie e taglio che devono costituire le dette dotazioni e quale di esse deve rappresentare la dotazione fissa della dipendenza che non può essere posta in vendita se non con particolare autorizzazione dell'Intendente di finanza competente.

Art. 10.

Sull'importo dei valori bollati, prelevati annualmente dall'Istituto contro pagamento al Deposito generale dei valori bollati, compete all'Istituto stesso la seguente provvigione:

del 0,30 per cento fino ad un importo di cento milioni;

del 0,20 per cento sull'importo eccedente i cento milioni e non i 200 milioni;

del 0,10 per cento sull'importo eccedente i duecento milioni.

Nessun altro aggio provvigione o compenso spetta all'Istituto ed alle sue dipendenze, corrispondenti o rappresentanze per la distribuzione dei valori bollati oggetto della presente convenzione.

Art. 11.

La provvigione di cui al precedente art. 10 e l'aggio che l'Istituto deve consentire a sua volta per conto dello Stato ai rivenditori di valori bollati nella misura determinata dalle vigenti disposizioni di legge, saranno liquidati, nei rapporti tra l'Amministrazione finanziaria e l'Istituto, mensilmente, con l'osservanza delle norme che saranno determinate dal Ministero delle finanze, alle quali l'Istituto dichiara, fin da ora, di aderire.

Per quanto riguarda l'aggio ai rivenditori il Ministero delle finanze autorizza l'Intendenza di finanza di Bologna ad emettere entro i primi cinque giorni d'ogni mese giusta le norme che saranno impartite dallo stesso Ministero, un ordinativo di rimborso per l'importo preventivamente accertato che non potrà superare la somma corrispondente all'importo medio mensile dei tre mesi precedenti dell'aggio scontato, salvo a procedere successivamente alla liquidazione definitiva in base ai documenti che l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane è tenuto a produrre non oltre il successivo giorno 15 d'ogni mese.

Art. 12.

L'Istituto si obbliga a tenere, per la gestione del servizio di distribuzione dei valori bollati ad esso affidato con la presente convenzione, le contabilità che sono attualmente in uso presso i Magazzini gestiti dall'Amministrazione e presso gli Uffici del registro e Bollo e quelle altre che il Ministero delle finanze, riterrà di dover istituire, per il riscontro delle giacenze, delle entrate e delle uscite dei valori sia presso il Magazzino centrale compartimentale, sia presso gli organi di distribuzione.

L'Istituto si obbliga altresì di sottoporsi, per quanto riguarda la gestione del servizio ad esso affidato con la presente convenzione, ad ogni controllo, tanto presso il Magazzino centrale compartimentale, come presso gli organi periferici di distribuzione, dei funzionari della carriera ispettiva dell'Amministrazione delle tasse ed imposte indirette sugli affari e di altri funzionari dell'Amministrazione delle finanze appositamente delegati dal Ministero delle finanze, nonchè alla resa del conto giudiziale a norma dell'art. 74 della vigente legge per la contabilità generale dello Stato.

Art. 13.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, a garantire l'esatto adempimento degli obblighi che esso si assume con la presente convenzione, si ob-

bliga di effettuare, entro il mese di marzo 1942-XX un deposito cauzionale di due milioni di lire, in uno o più certificati nominativi di rendita del Debito Pubblico, intestati a sè stesso e con la seguente annotazione di vincolo in favore della Direzione generale tasse ed imposte indirette sugli affari:

« il presente titolo è vincolato per la cauzione di lire due milioni dovuta dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane a garanzia dell'esatto adempimento del servizio di distribuzione dei valori bollati con effetto dal 1° gennaio 1942-XX al 31 dicembre 1943-XXII ed eventuali proroghe per la gestione del servizio di distribuzione dei valori bollati nell'Emilia e nella Romagna e precisamente nelle Provincie di Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e Forlì ».

Art. 14.

La presente convenzione ha effetto dal 1° gennaio 1942-XX ed ha la durata di due anni.

Ove non venga data disdetta dall'una o dall'altra parte almeno un semestre prima della scadenza del termine si intende rinnovata per un altro biennio.

Per un periodo di un semestre, prorogabile, ove occorra, a decorrere dal giorno in cui entrerà in vigore la presente convenzione, gli Uffici del registro continueranno ad effettuare come si pratica attualmente la distribuzione di tutti i valori bollati, contemporaneamente alla distribuzione effettuata dall'Istituto per mezzo dei suoi organi.

Art. 15.

La presente convenzione, fatta in triplice esemplare, come pure l'elenco indicato nel precedente art. 9 sono esenti da ogni tassa ed imposta di bollo e di registro.

Roma, addì 28 dicembre 1941-XX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane
ENRICO MASETTI

ALLEGATO A.

Elenco delle piazze sulle quali le Casse di risparmio e i Monti di credito su pegno della Regione Emiliana si obbligano a provvedere alla distribuzione dei valori bollati a mezzo di proprie sedi e dipendenze o di aziende di credito corrispondenti.

Numero d'ordine	Piazze	Provincia	Indirizzo
1	**Bologna**	Bologna	**Sede della Cassa di risparmio in Bologna, via Farini, n. 22**
2	Bologna	»	Agenzia di città della Cassa di risparmio in Bologna, piazza Nettuno, 3-A
3	Bologna	»	Agenzia Mercato della Cassa di risparmio in Bologna, via Fioravanti, 22
4	Bologna	»	Sede del Monte di credito su pegno di Bologna, via Indipendenza, 11
5	Bologna	»	Agenzia del Monte di credito su pegno di Bologna, via Manzoni, 4
6	Altedo (Malalbergo)	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Nazionale, 18.
7	Argelato	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Galliera, 30-b
8	Baricella	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Roma, 11-A
9	Bazzano	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, piazza Garibaldi, 8
10	Bentivoglio	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, piazza Roma, 67.
11	Borgo Panigale	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Lepido, 104
12	Borgo Tossignano	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Imola, via Principe Umberto, 36.
13	Budrio	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via De Gotti, 1.
14	Casalecchio di Reno	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via G. Verdi, 1-A
15	Casalfiumanese	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, piazza Municipio, 3
16	Castel d'Argile	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, piazza Umberto I, 36-b
17	Castel del Rio	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, piazza Alidosi, n. 2

Numero d'ordine	Piazze	Provincia	Indirizzo
18	Castelguelfo di Bologna	Bologna	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Umberto I, n. 8
19	Castel Maggiore	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Umberto I, n. 10
20	Castello di Serravalle	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, fraz. Apollinare, 25
21	Castel S. Pietro Emilia	»	Agenzia della cassa di risparmio in Bologna, piazza A. Costa, 2
22	Castenaso	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via P. C. Scipione, 26-b
23	Castiglione dei Pepoli	»	Succursale della Cassa di risparmio in Bologna, via G. Pepoli, 2
24	Crespellano	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, piazza Littorio, 2
25	Crevalcore	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Malpighi, n. 12
26	Dozza	»	Agenzia delle Casse di risparmio in Bologna, via XX Settembre, 19A
27	Fontanelice	»	Agenzia della Cassa di disparmio in Imola, piazza Campo Mori, 8-G
28	Galliera	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via A. Bonora, 12
29	Granarolo Emilia	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via S. Donato, 115-A
30	**Imola**	»	Sede della Cassa di risparmio in Imola, via Cavour, 45
31	Imola	»	Agenzia di città della Cassa di risparmio in Imola, via Emilia, 49
32	Loiano	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Roma, 33
33	Marzabotto	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Roma, 4
34	Medicina	»	Succursale della Cassa di risparmio in Bologna, via Vittorio Emanuele n. 3.
35	Minerbio	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Borgo, 2-A
36	Molinella	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, piazza Erbe, 22
37	Monghidoro	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via V. Emanuele III, n. 81.
38	Monterenzio	Bologna	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Idice, 2-B
39	Monteveglio	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Roma, 27
40	Monzuno	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Setta, 1.
41	Mordano	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via S. Eustacchio, 6
42	Ozzano dell'Emilia	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Emilia, 9
43	Pieve di Cento	»	Agenzia della Cassa di risparmio di Cento, via Garibaldi, 8
44	Poretta Terme	»	Succursale della Cassa di risparmio in Bologna, piazza V. Emanuele, 21
45	Sala Bolognese, frazione Padulle	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, palazzo Comunale.
46	S. Agata Bolognese	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Roma, 22
47	S. Benedetto Val di Sambro	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Roma, 3-B
48	S. Giorgio di Piano	»	Succursale della Cassa di risparmio in Bologna, via Umberto I, 33.
49	**S. Giovanni in Persiceto**	»	Succursale della Cassa di risparmio in Bologna, via Umberto I, n. 27
50	S. Lazzaro di Savena	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Emilia 50-B
51	S. Pietro in Casale	»	Filiale del Monte di credito su pegno in Bologna, piazza V. Veneto, 2.
52	Savigno	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Roma, 14
53	Sesto Imolese	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Imola, via S. Vitale, 25
54	Vado	»	Filiale del Monte di credito su pegno di Bologna, via Roma, 12
55	**Vergato**	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via G. Marconi, 2
56	Zola Predosa	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Bologna, via Provinciale, 86
57	**Ferrara**	Ferrara	Sede della Cassa di risparmio di Ferrara, corso Giovecca, 108
58	Ferrara	»	Agenzia di città della Cassa di risparmio di Ferrara, corso Ercole I D'Este, 1

Numero d'ordine	Piazze	Provincia	Indirizzo
59	**Ferrara**	Ferrara	Agenzia della zona industriale della Cassa di risparmio di Ferrara, via Costanzo Ciano
60	**Argenta**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ferrara
61	Bondeno	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ferrara, piazza Garibaldi
62	Casumaro	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Cento, via Provinciale, 43
63	**Cento**	»	Sede della Cassa di risparmio in Cento, via G. F. Barbieri, 32
64	Codigoro	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ferrara, piazza IV novembre
65	Comacchio	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ferrara, piazza U. Bassi
66	Copparo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ferrara, piazza V. Emanuele
67	Migliarino	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ferrara, piazza Umberto I, 27
68	**Portomaggiore**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ferrara, corso V. Emanuele.
69	Renazzo	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Cento, via Renazzo, 42-1D
70	Sant'Agostino	»	Agenzia della Cassa di risparmio in Cento, via Provinciale, 17
71	**Forlì**	Forlì	Sede della Cassa dei risparmi di Forlì, corso V. Emanuele, 8
72	Forlì	»	Agenzia di città della Cassa dei risparmi di Forlì, via Diaz, 1
73	Forlì	»	Agenzia di città della Cassa dei risparmi di Forlì, viale V. Veneto, 8
74	Cattolica	»	Filiale della Cassa di risparmio di Rimini, via XX Settembre, 4
75	**Cesena**	»	Sede della Cassa di risparmio di Cesena, via Garibaldi, 19.
76	Cesenatico	»	Filiale della Cassa di risparmio di Cesena, piazza C. Pisacane, 2-A
77	Civitella di Romagna	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, via Mazzini, 7
78	Coriano	»	Filiale della Cassa di risparmio di Rimini, via Umberto, 1
79	Forlimpopoli	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, via Saffi, 26
80	Meldola	Forlì	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, via Roma, 5
81	Mercato Saraceno	»	Filiale della Cassa di risparmio di Cesena, piazza Mazzini, 1
82	**Modigliana**	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, via Garibaldi, 15
83	**Morciano**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Rimini, piazza L. Ferrara, 8
84	Riccione	»	Filiale della Cassa di risparmio di Rimini, viale Ceccarini, 20
85	**Rimini**	»	Sede della Cassa di risparmio di Rimini, pazza L. Ferrara, 8
86	Rimini fraz. Bellaria	»	Agenzia di città della Cassa di risparmio di Rimini, piazza V. Emanuele
87	Rocca San Casciano	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, via Cairoli, 20.
88	S. Giovanni in Marignano	»	Filiale della Cassa di risparmio di Rimini
89	**S. Piero in Bagno**	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, via Garibaldi, 2
90	Santarcangelo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Rimini, piazza Ganganelli, 10
91	S. Sofia	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, via G. Marconi, 5
92	Savignano sul Rubicone	»	Filiale della Cassa di risparmio di Cesena, corso Perticari, 4
93	Terra del Sole e Castrocaro	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì
94	Tredozio	»	Filiale della Cassa dei risparmi di Forlì, Palazzo Comunale
95	Verrucchio	»	Filiale della Cassa di risparmio di Rimini, via Roma, 1
96	**Modena**	Modena	Sede della Cassa di risparmio di Modena, via Emilia, 179
97	Modena	»	Agenzia di città della Cassa di risparmio di Modena, corso Vittorio Emanuele
98	**Carpi**	»	Sede della Cassa di risparmio di Carpi, piazza Vittorio Emanuele, 1
99	Castelfranco dell'Emilia	»	Filiale della Cassa di risparmio di Modena, corso Umberto I, 127-29

Numero d'ordine	Piazze	Provincia	Indirizzo
100	Castelnuovo Rangone	Modena	Esattoria della Cassa di risparmio di Modena
101	Concordia	»	Filiale della Cassa di risparmio di Mirandola, palazzo Comunale
102	**Finale Emilia**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Mirandola, corso V. Emanuele
103	Formiggine	»	Filiale della Cassa di risparmio di Modena, via Trento e Trieste
104	Medolla	»	Esattoria della Cassa di risparmio di Mirandola, palazzo Comunale
105	**Mirandola**	»	Sede della Cassa di risparmio di Mirandola, piazza Gallini, 2
106	Pavullo del Frignano	»	Banca popolare di Modena
107	Ravarino	»	Filiale della Cassa di risparmio di Modena, via Roma
108	S. Felice sul Panaro	»	Filiale della Cassa di risparmio di Mirandola, corso Umberto I, 19
109	**Sassuolo**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Modena, via C. Battisti, 4
110	Savigliano sul Panaro	»	Filiale della Cassa di risparmio di Vignola, via Doccia
111	**Soliera**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Carpi, piazza V. Emanuele, 4
112	**Spilamberto**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Vignola, via Roncati, 1
113	**Vignola**	»	Sede della Cassa di risparmio di Vignola, corso Umberto I, n. 1
114	**Parma**	Parma	Sede della Cassa di risparmio di Parma, piazza Garibaldi, 5
115	Parma	»	Sede del Monte di credito su pegno di Parma, piazza C. Battisti, n. 1
116	**Bardi**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, piazza della Vittoria, n. 9
117	**Bedonia**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via C. Battisti, 8
118	Borgo Val di Taro	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via V. Emanuele, 27
119	**Busseto**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Roma, 41
120	Collecchio	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Spezia, 19
121	Colorno	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Cavour, 99
122	**Fidenza**	Parma	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Roma, 39
123	Fontanellato	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via G. Marconi, 3
124	**Fornovo**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Vittorio Veneto, 4
125	**Langhirano**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, piazza Garibaldi, 56
126	Noceto	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Vittorio Emanuele, 2
127	Roccabianca	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via G. Marconi, 4
128	Sala Baganza	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Ferdinando Maestri, 216
129	Salsomaggiore	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via G.D. Romagnosi, 8
130	**San Secondo**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Garibaldi, 45-A
131	Sissa	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, corso Umberto I, n. 17-A
132	Soragna	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Cavour, 70
132 bis	Sorbolo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, piazza della Vittoria, 10
133	Traversetolo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via G. D'Annunzio, 1
134	Zibello	»	Filiale della Cassa di risparmio di Parma, via Circonvallazione, n. 2-3
135	**Piacenza**	Piacenza	Sede della Cassa di risparmio di Piacenza, via Poggiali, 18
136	**Agazzano**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, via Macallè, 148
137	Bettola	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, piazza C. Colombo, 1
138	**Bobbio**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, piazzetta Vittorio Emanuele, n. 17
139	Carpaneto	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, piazza Vittoria, 1
140	**Castel S. Giovanni**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, corso Umberto I, 86
141	Cortemaggiore	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, via Cavour, 35

Numero d'ordine	Piazze	Provincia	Indirizzo
142	**Fiorenzuola d'Arda**	Piacenza	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, via Garibaldi, 82
143	Lugagnano Val d'Arda	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, piazza Casana, 4
144	**Monticelli d'Ongina**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, via Cavour, 3
145	Pianello Val Tidone	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, via Roma, 4
146	**Ponte dell'Olio**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, piazza Mercato, 5
147	Rivergaro	»	Filiale della Cassa di risparmio di Piacenza, via Nazionale, 50
148	**Ravenna**	Ravenna	Sede della Cassa di risparmio di Ravenna, via V. Mariani, 1
149	Alfonsine	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, piazza V. Monti, 71 *A-B*
150	Bagnacavallo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, piazza V. Emanuele, 6
151	Brisighella	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, via Carducci, 2
152	Castelbolognese	»	Filiale della Cassa di risparmio di Lugo, piazza Pernardi, 1
153	Conselice	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, piazza Garibaldi, 21-*A-B*
154	Cotignola	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, piazza V. Emanuele, 10
155	**Faenza**	»	Sede del Monte di credito su pegno di Faenza, corso Garibaldi, 1
156	Fusignano	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, corso Umberto I, n. 25
157	Lavezzola	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, via A. Costa, 20
158	**Lugo**	»	Sede della Cassa di risparmio di Lugo, corso V. Emanuele, 7
159	Massalombarda	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, via Vittorio Veneto, 19
160	Russi	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, corso Farini, 19
161	S. Agata	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, via Roma, 1
162	S. Pietro in Vincoli	»	Filiale della Cassa di risparmio di Ravenna, via Gambellara, 9
163	Solarolo	Ravenna	Filiale della Cassa di risparmio di Lugo, piazza Garibaldi, 4
164	Voltana	»	Filiale della Cassa di risparmio di Lugo, via Fiumazzo, 304
165	**Reggio Emilia**	Reggio E.	Sede della Cassa di risparmio di Reggio Emilia, via Toschi, 7
166	Boretto	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., via Borgo, 2
167	**Castelnuovo ne' Monti**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., via Roma, 29-31
168	**Correggio**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., corso V. Emanuele n. 34
169	**Guastalla**	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., via Gonzaga, 23
170	Luzzara	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., via Mantova, 23
171	**Montecchio**	»	Banca agricola commerciale di Reggio Emilia
172	Novellara	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., piazza V. Emanuele, 28
173	Rolo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., via Roma, 29
174	Scandiano	»	Filiale della Cassa di risparmio di Reggio E., piazza Spallanzani, 9

NB. — I nomi delle piazze in carattere neretto sono sedi dell'Ufficio di registro e bollo.

Il Presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane
ENRICO MASETTI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 9 marzo 1942-XX, n. 466.

Convenzione con l'Istituto delle Casse di risparmio per la distribuzione dei valori bollati nella Liguria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 luglio 1921, n. 1099;
Visto il R. decreto 14 agosto 1931-IX, n. 1031;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Visti i Regi decreti 15 dicembre 1938-XVII, n. 1943; 22 aprile 1940-XVIII, n. 453; 16 maggio 1940-XVIII, n. 536 e 25 dicembre 1940-XIX, n. 2026 e 2025, con cui furono rispettivamente approvate le convenzioni 29 ottobre 1938-XVII e 28 dicembre 1939-XVIII per il disimpegno, a titolo di esperimento per un biennio dal 1° gennaio 1939-XVII e dal 1° gennaio 1940-XVIII del servizio di distribuzione dei valori bollati nel Piemonte, nelle Tre Venezie e nel Lazio da parte, rispettivamente, dell'Istituto San Paolo di Torino, dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie e del Banco di Santo Spirito, dal 1° gennaio 1941-XIX nella Lombardia e nella Toscana ed Umbria rispettivamente con la Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde e la Banca Popolare di Milano e col Monte dei Paschi di Siena;
Considerato che il servizio in parola ha proceduto e procede con ogni regolarità ed esattezza;
Considerata l'opportunità e la convenienza di provvedere, anche a titolo di esperimento per un biennio, dal 1° gennaio 1942-XX, al riordinamento del servizio di distribuzione dei valori bollati nella Liguria al fine di alleviare i compiti degli Uffici del Registro e di potere così attendere più proficuamente alle attribuzioni di loro istituto;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata l'annessa convenzione stipulata in rappresentanza del Governo dal Ministro per le finanze con il presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, con la quale è affidato al detto Istituto il servizio di distribuzione dei valori bollati nella Liguria, finora disimpegnato a cura del locale Magazzino del bollo e degli Uffici del registro e del bollo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1942-XX
Atti del Governo, registro 445, foglio 37. — MANCINI

Convenzione per la distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari della Liguria

Fra il Ministero delle finanze, rappresentato dalla Eccellenza il Ministro per le finanze Paolo Thaon di Revel e l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, rappresentato dal suo Presidente Consigliere Nazionale Ing. Enrico Masetti, si stabilisce e si conviene quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero delle finanze consente all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane di effettuare il servizio di distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari nelle Provincie seguenti: Genova, Imperia, La Spezia e Savona.

E' peraltro in facoltà del Ministero delle finanze di riservare la distribuzione di alcuni valori bollati agli Uffici del registro giusta le norme vigenti.

Art. 2.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane assume il detto servizio e si obbliga di eseguirlo con l'osservanza delle norme contenute nella presente convenzione.

Art. 3.

L'Istituto si obbliga di istituire in Genova, presso la sede della Cassa di Risparmio di Genova, in via Davide Chiossone n. 5, un Magazzino compartimentale dei valori bollati quale centro di distribuzione dei valori stessi. Il Ministero delle finanze, al momento della entrata in vigore della presente convenzione, doterà il detto magazzino di una scorta di valori bollati per un importo complessivo di cento milioni, come da apposito dettagliato elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

Art. 4.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane assume in deposito la dotazione dei valori bollati di cui sopra all'art. 3 e se ne rende responsabile, obbligandosi a restituirla integralmente in valori od in denaro al termine della durata della presente convenzione, o della proroga prevista dal successivo art. 14.

Art. 5.

Il Ministro per le finanze autorizza l'Istituto a disporre della detta dotazione per la distribuzione, senza obbligo di pagamento anticipato, del prezzo relativo, salvo peraltro l'obbligo della restituzione ai sensi del precedente art. 4, di un ammontare di valori bollati per lire novanta milioni giusta i vari tagli e specie che verranno determinati in apposito elenco, firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

Art. 6.

L'Istituto si obbliga a tener ferma costantemente nel magazzino compartimentale come scorta la rimanente dotazione di valori bollati per un importo di lire dieci milioni giusta i vari tagli e specie dei valori bollati che saranno del pari determinati con apposito elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

Di tale scorta l'Istituto non potrà disporre se non previa autorizzazione del Ministero delle finanze.

Art. 7.

L'Istituto si obbliga ad effettuare almeno ogni quindici giorni ed in ogni caso non oltre il 20 ed il 5 di ogni mese, il rifornimento dei valori bollati per un ammontare pari alle somme introitate, rispettivamente, nella quindicina precedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese, dalle proprie dipendenze, rappresentanze, consociate e dai propri corrispondenti in ordine alla distribuzione dei valori bollati dai medesimi effettuata.

Il rifornimento si effettua con ordinazione al Deposito generale dei valori bollati in Roma, pagandone il prezzo anticipatamente ad ogni ordinazione, mediante versamento del relativo importo presso la Regia tesoreria di Genova o di Roma. Alla ordinazione deve essere allegata la relativa quietanza od almeno conferma dell'Intendenza di finanza del luogo in cui il versamento fu come sopra eseguito con l'indicazione precisa degli estremi della quietanza di Tesoreria.

Ai fini del controllo di quanto sopra convenuto l'Istituto si obbliga a trasmettere entro il giorno 16 ed entro il primo giorno di ogni mese all'Ispettorato compartimentale delle tasse ed imposte indirette sugli affari di Genova, un prospetto indicante globalmente l'ammontare degli introiti conseguiti rispettivamente nella quindicina antecedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese da ogni singola dipendenza e rappresentanza e dai corrispondenti che provvedono alla distribuzione dei valori, con indicazione degli estremi delle quietanze di Tesoreria relative ai versamenti di cui al comma precedente.

Art. 8.

Le spese relative al concentramento nel magazzino centrale compartimentale della dotazione di valori di cui sopra all'art. 3, come quelle di trasporto dei valori bollati e degli stampati dal Deposito generale di Roma, o dall'Istituto Poligrafico dello Stato o dalla Cartiera di Fabriano, *fino alla stazione ferroviaria od all'Intendenza di finanza di Genova* su ordinazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, sono a carico del Ministero delle finanze.

Le spese occorrenti per il ritiro e trasporto dei detti valori bollati e stampati dalla stazione ferroviaria o dalla Intendenza di finanza di Genova al magazzino centrale compartimentale stesso, come le spese di gestione di questo dal giorno in cui avrà luogo la consegna della scorta di cui sopra all'art. 3, le spese per la custodia e conservazione della scorta stessa e le spese di trasporto per la distribuzione dei valori e stampati dal magazzino centrale compartimentale sono, invece, a carico dell'Istituto.

Art. 9.

L'Istituto si obbliga a provvedere alla distribuzione dei valori bollati a mezzo delle proprie partecipanti (filiali, agenzie, succursali, sub-agenzie, ecc.), nonchè di Istituti di Credito corrispondenti o di apposite rappresentanze nelle piazze indicate nell'allegato *A* alla presente convenzione ed in altre che potranno successivamente essere determinate di intesa tra l'Amministrazione delle finanze e l'Istituto, assumendo in pieno ogni responsabilità al riguardo.

Qualora l'Istituto intenda spostare le proprie dipendenze o comunque variare la rete di distribuzione dei valori bollati quale risulta dall'allegato *A* alla presente convenzione, dovrà ottenerne il preventivo assenso dal Ministero delle finanze, Direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari.

L'Istituto si obbliga a tenere presso ciascun centro di distribuzione indicato nell'allegato *A* una congrua dotazione di ogni specie e taglio di valori bollati per la vendita ai distributori secondari.

Entro il sesto mese dall'entrata in vigore della presente convenzione l'Istituto deve comunicare al Ministero delle finanze — Direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari — mediante apposito dettagliato prospetto, i quantitativi costituenti le dotazioni di cui al comma precedente.

E' in facoltà del Ministero delle Finanze di stabilire i quantitativi dei valori per ogni specie e taglio che devono costituire le dette dotazioni e quale parte di esse deve rappresentare la dotazione fissa della dipendenza che non può essere posta in vendita se non con particolare autorizzazione dell'Intendente di finanza competente.

Art. 10.

Sull'importo dei valori bollati prelevati annualmente dall'Istituto contro pagamento al Deposito generale dei valori bollati, compete all'Istituto stesso la seguente provvigione:

del 0,25 per cento fino ad un importo di cento milioni;

del 0,15 per cento sull'importo eccedente i cento milioni.

Nessun altro aggio, provvigione e compenso spetta all'Istituto ed alle sue dipendenze, corrispondenti o rappresentanze per la distribuzione dei valori bollati oggetto della presente convenzione.

Art. 11.

La provvigione di cui al precedente art. 10 e l'aggio che l'Istituto deve consentire a sua volta per conto dello Stato ai rivenditori di valori bollati nella misura determinata dalle vigenti disposizioni di legge, saranno liquidati, nei rapporti tra l'Amministrazione Finanziaria e l'Istituto, mensilmente, con l'osservanza delle norme che saranno determinate dal Ministero delle finanze, alle quali l'Istituto dichiara, fin da ora, di aderire.

Per quanto riguarda l'aggio ai rivenditori il Ministero delle finanze autorizza l'Intendenza di finanza di Genova, ad emettere entro i primi cinque giorni di ogni mese giusta le norme che saranno impartite dallo stesso Ministero, un ordinativo di rimborso per l'importo preventivamente accertato, che non potrà superare la somma corrispondente all'importo medio mensile dei tre mesi precedenti dell'aggio scontato, salvo a procedere successivamente alla liquidazione definitiva in base ai documenti che l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane è tenuto a produrre non oltre il successivo giorno 15 d'ogni mese.

Art. 12.

L'Istituto si obbliga a tenere per la gestione del servizio di distribuzione dei valori bollati ad esso affidato con la presente convenzione, le contabilità che sono attualmente in uso presso i Magazzini gestiti dalla Amministrazione e presso gli Uffici del registro e bollo e quelle altre che il Ministero delle Finanze riterrà di dovere istituire per il riscontro delle giacenze, delle entrate e delle uscite dei valori sia presso il magazzino centrale compartimentale, sia presso gli organi di distribuzione.

L'Istituto si obbliga altresì di sottopor.i, per quanto riguarda la gestione del servizio ad esso affid. con la presente convenzione, ad ogni controllo, tanto presso il magazzino centrale compartimentale come presso gli organi periferici di distribuzione, dei Funzionari della carriera ispettiva dell'Amministrazione delle tasse ed imposte indirette sugli affari e di altri Funzionari dell'Amministrazione delle finanze appositamente delegati dal Ministero delle finanze, nonchè alla resa del conto giudiziale a norma dell'art. 74 della vigente legge per la contabilità generale dello Stato.

Art. 13.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, a garentire l'esatto adempimento degli obblighi che esso si assume con la presente convenzione, si obbliga di effettuare entro il mese di febbraio 1942-XX, un deposito cauzionale di due milioni di lire in uno o più certificati nominativi di rendita del Debito pubblico, intestati a sè stesso e con la seguente annotazione di vincolo in favore della Direzione generale tasse ed imposte indirette sugli affari:

« il presente titolo è vincolato per la cauzione di lire 2 milioni dovuta dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane a garanzia dell'esatto adempimento del servizio di distribuzione dei valori bollati con effetto dal 1° gennaio 1942-XX, al 31 dicembre 1943-XXII ed eventuali proroghe per la gestione del servizio di distribuzione dei valori bollati nella Liguria e precisamente nelle Provincie di Genova, Imperia, La Spezia e Savona ».

Art. 14.

La presente convenzione ha effetto dal 1° gennaio 1942 anno XX, ed ha la durata di due anni.

Ove non venga data disdetta dall'una o dall'altra parte almeno un semestre prima della scadenza del termine, s'intende rinnovata per un altro biennio.

Per un periodo di un semestre, prorogabile, ove occorra, a decorrere dal giorno in cui entrerà in vigore la presente convenzione, gli Uffici del registro continueranno ad effettuare, come si pratica attualmente, la distribuzione di tutti i valori bollati, contemporaneamente alla distribuzione effettuata dall'Istituto per mezzo dei suoi organi.

Art. 15.

La presente convenzione, fatta in triplice esemplare, come pure l'elenco indicato nel precedente articolo 9, sono esenti da ogni tassa ed imposta di bollo e di registro.

Roma, addì 28 dicembre 1941-XX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane
ENRICO MASETTI

ALLEGATO A.

Elenco delle piazze nelle quali le Casse di risparmio di Genova, La Spezia e Savona si obbligano a provvedere alla distribuzione dei valori bollati.

Numero d'ordine	Piazza	Provincia	Indirizzo
1	Genova	Genova	Sede centrale della Cassa di risparmio di Genova, via D. Chiossone, 5
2	Genova	»	Agenzia A della Cassa di risparmio di Genova, via A. M. Maragliano, 19
3	Genova	»	Agenzia B della Cassa di risparmio di Genova, Stazione marittima
4	Genova	»	Agenzia C della Cassa di risparmio di Genova, piazza Martinez, 7 rosso
5	Ge-Bolzaneto	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, p.zza F. Rismondo, 13-14 r.
6	Ge-Nervi	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via E. Filiberto, 131 r.
7	Ge-Pegli	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via De Nicolay, 37, 39 r.
8	Ge-Pontedecimo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Amedeo II, 23 rosso
9	Ge-Rivarolo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Ferrero della Marmora, 179
10	Ge-Sampierdarena	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza V. Veneto, 2
11	Ge-Sestri	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Sestri, 112 rosso
12	Ge-Valbisagno (Molassana)	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Molassana, 61
13	Ge-Voltri	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Don G. Verità, 28 rosso
14	Arenzano	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Capitan Romeo, 19
15	Busalla	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, largo Vittorio Emanuele, 5
16	Campoligure	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza Vittorio Eman., 6
17	Chiavari	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via dei Casaretto, 2 rosso
18	Montoggio	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Roma, 57 rosso

Numero d'ordine	Piazza	Provincia	Indirizzo
19	Rapallo	Genova	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Vittorio Emanuele, 12
20	Recco	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza Vittorio Eman., 5 r.
21	Rezzoaglio	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via G. Marconi, 20
22	Rovegno	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza G. Marconi, 16
23	S. Margherita Ligure	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, largo via Roma, 1
24	S. Stefano d'Aveto	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza Impero, 1
25	Sestri Levante	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, corso Colombo, 9
26	Torriglia	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza Cavour, 1
27	Bordighera	Imperia	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Vittorio Emanuele, 114
28	Imperia II	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via dello Statuto, 16-*bis*
29	Ospedaletti	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Vittorio Emanuele, 12
30	Pieve di Teco	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Vittorio Emanuele, 21
31	San Remo	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, corso Umberto I, 4-*a*
32	Taggia	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Umberto I, 13
33	Ventimiglia	»	Da precisare
34	La Spezia	La Spezia	Sede centrale della Cassa di risparmio di La Spezia, via Cavour, 6
35	Brugnato	»	Agenzia della Cassa di risparmio di La Spezia, piazza Maggiore, 5
36	Calice al Cornoviglio	»	Agenzia della Cassa di risparmio di La Spezia, via Roma, 2
37	Levanto	»	Filiale della Cassa di risparmio di La Spezia, via Cairoli, 2
38	Lerici	»	Filiale della Cassa di risparmio di La Spezia, piazza Garibaldi, 14
39	Piana di Battolla	»	Filiale della Cassa di risparmio di La Spezia, piazza Roma, 1
40	Sarzana	»	Filiale della Cassa di risparmio di La Spezia, via Bartoloni, 1
41	Sesta Godano	La Spezia	Agenzia della Cassa di risparmio di La Spezia, via Roma, 8
42	Varese Ligure	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Umberto I, 1
43	Vezzano Ligure	»	Agenzia della Cassa di risparmio di La Spezia, via G. Verdi, 8
44	Alassio	Savona	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, corso Dante, 175
45	Albenga	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza Impero, 33
46	Altare	»	Filiale della Cassa di risparmio di Savona, via Roma, 18
47	Cairo Montenotte	»	Filiale della Cassa di risparmio di Savona, via Roma, 14
48	Finale Ligure	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via Ghiglieri, 1
49	Loano	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, via A. Ghiglini, 67
50	Pietra Ligure	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza Vittorio Emanuele, 1
51	Savona	»	Sede centrale della Cassa di risparmio di Savona, corso Principe Amedeo, 10
52	Vado Ligure	»	Filiale della Cassa di risparmio di Savona, via Aurelia, 42
53	Varazze	»	Filiale della Cassa di risparmio di Genova, piazza Dante, 5

Il Presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane
ENRICO MASETTI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 23 marzo 1942-XX.

Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca su un tratto del fiume Adige a favore dei conti Lattanzio e del dott. Francesco Firmian.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del Prefetto di Bolzano 10 gennaio 1930-VIII, n. 294, col quale venne riconosciuto a favore dei conti Lattanzio, Giovanni, Augusto e dottor Francesco Firmian il possesso del diritto esclusivo di pesca su ambo le sponde del fiume Adige ed affluenti e canali laterali nel tratto tra il ponte della strada Terlano - Andriano di Nalles ed il Maso Markart in Vadena;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che i predetti conti Firmian si trovano tuttora nel legittimo possesso del diritto di cui trattasi;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Decreta:

A conferma del sopra citato decreto del Prefetto di Bolzano 10 gennaio 1930-VIII, n. 294, è riconosciuto a favore dei conti Lattanzio, Giovanni, Augusto e dottor Francesco Firmian il possesso del diritto esclusivo di pesca su ambo le sponde del fiume Adige ed affluenti e canali laterali per il tratto dal ponte tra Terlano e Andriano sino al cosidetto Maso Markart di Vadena e precisamente sulle part. fond. n. 2678/1, 2678/2 2679/1, 2680/1, 2634/1, P. T. 263/II comune cat. Terlano; n. 2656/1, 2658/1, 2658/2 P. T. 687/II com. cat. Gries; n. 2650/1, 2650/2, 2650/3, 2652, 2653 P. T. 218/II com. cat. Gries; e n. 2634/1, 2634/5, 2635 P. T. 553/II com. cat. Dodiciville.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 marzo 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(1970)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 23 marzo 1942-XX.

Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca su alcuni tratti dei torrenti Natissa, Anfora, Terzo e Aussa al barone Guglielmo Ritter Zahony.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvata con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del Prefetto di Udine 23 luglio 1936-XIV, n. 3121/III, col quale venne riconosciuto a favore dei baroni Guglielmo e Luitgarda de Ritter Zahony, per sè e per conto dei diretti eredi il possesso del diritto esclusivo di pesca in un tratto del fiume Natissa, del canale Anfora del fiume Terzo e della fiumera Aussa;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che attualmente si trova nel legittimo possesso del diritto di cui trattasi il barone Guglielmo de Ritter Zahony fu Ettore;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Decreta:

A conferma del sopra citato decreto del Prefetto di Udine 23 luglio 1936-XIV, n. 3121/III, è riconosciuto a favore del barone Guglielmo de Ritter Zahony il possesso del diritto esclusivo di pesca nei seguenti corsi d'acqua:

a) fiume « Natissa » Padovan e precisamente dalla tabella delle Paludi fu Panigai sino allo sbocco del Traghetto;

b) canale « Anfora » e precisamente dalla tabella in punto del Trebano sino al canale del Traghetto;

c) fiume di « Terzo » e precisamente dal canale Traghetto sino al Molino di Terzo;

d) fiumera « Aussa » e precisamente dallo sbocco della Medadola sino al ponte di Muscoli in Cervignano.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 marzo 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(1968)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 23 marzo 1942-XX.

Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca su un tratto del fiume Adige a favore del conte Antonio Consolati e dei conti Toggenburg.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI n. 260;

Visto il decreto del Prefetto di Bolzano 4 dicembre 1929-VIII, n. 18338, col quale venne riconosciuto a favore dei proprietari *pro-tempore* del castello Firmiano (part. Tav. 195/1 del comune catastale di Gries, amministrativo di Bolzano) il possesso del diritto esclu-

sivo di pesca su ambedue le sponde del fiume Adige ed affluenti nel tratto tra il ponte Terlano-Andriano ed il Maso Markart in Vadena;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che attualmente si trovano nel legittimo possesso del diritto di cui trattasi il conte Antonio Consolati, il conte Federico Toggenburg, il conte Enrico Toggenburg, la contessa Antonia Toggenburg ved. Görtz, maritata Ledohowska, e la contessa Adelaide Toggenburg;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Decreta:

A conferma del sopra citato decreto del Prefetto di Bolzano 4 dicembre 1929-VIII, n. 18338, è riconosciuto a favore del conte Antonio Consolati, del conte Federico Toggenburg, del conte Enrico Toggenburg, della contessa Antonia Toggenburg ved. de Görtz maritata Ledohowska e della contessa Adelaide Toggenburg, quali proprietari *pro tempore* del castello Firmiano (Part. tav. 195/I del comune catastale di Gries, amministrativo di Bolzano) il possesso del diritto esclusivo di pesca su ambo le rive del fiume Adige ed affluenti e canali laterali per il tratto dal ponte tra Terlano e Andriano fino al cosidetto Maso Markart di Vadena e precisamente nelle part. fond. n. 2678/1, 2678/2, 2679/1, 2680/1, 2684/1, P. T. 263/II com. cat. Terlano; n. 2656/1, 2658/1, 2658/2, P. T. 687/II com. cat. Gries; n. 2650/1, 2650/2, 2650/3, 2652, 2653 P. T. 218/II com. cat. Gries; e n. 2634/1, 2634/5, 2635 P. T. 553/II com. cat. Dodiciville.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 marzo 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(1969)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 23 aprile 1942-XX.

Decadenza, conferma e riconoscimento della qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 11 marzo 1939-XVII con il quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fra gli altri, ai seguenti fascisti per le cariche a fianco di ciascuno di essi indicate: Ezio Braga, componente della Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti; Gaetano Baccari, componente della Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti; Antonello Caprino, componente della Corporazione delle professioni e delle arti; Umberto Cattania, componente della Corporazione delle industrie estrattive; Enrico Fancello, componente della Corporazione delle costruzioni edili; Amedeo Fani, componente della Corporazione della previdenza e del credito; Vittorio Fantucci, componente della Corporazione del vetro e della ceramica; Angelo Manaresi, componente della Corporazione del vetro e della ceramica; Aurelio Manaresi, componente della Corporazione della previdenza e del credito; Angelo Scardia, componente della Corporazione del legno; Luigi Scarfiotti, componente della Corporazione della chimica; Francesco Spinelli, componente della Corporazione delle costruzioni edili; Romolo Vaselli, componente della Corporazione delle costruzioni edili;

Visto il proprio decreto in data 25 febbraio 1940 con il quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale al fascista Paolo Pietro Pedani quale componente della Corporazione della previdenza e del credito;

Visto il proprio decreto in data odierna con il quale il fascista Antonello Caprino viene nominato componente della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza dei professionisti e degli artisti, in sostituzione del fascista Amedeo Fani; il fascista Antonio Cremisini viene nominato componente della Corporazione della chimica, in rappresentanza degli industriali, in sostituzione del fascista Luigi Scarfiotti; il fascista Enrico Fancello viene nominato componente della Corporazione del legno in rappresentanza degli agricoltori, in sostituzione del fascista Angelo Scardia; il fascista Amedeo Fani viene nominato componente della Corporazione del vetro e della ceramica, in rappresentanza degli industriali, in sostituzione del fascista Angelo Manaresi; Vittorio Umberto Fantucci viene nominato componente della Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti, in rappresentanza dei commercianti, in sostituzione del fascista Ezio Braga; il fascista Lando Ferretti viene nominato componente della Corporazione delle professioni e delle arti, in rappresentanza dei giornalisti, in sostituzione del fascista Antonello Caprino; il fascista Carlo Mallia viene nominato componente della Corporazione del vetro e della ceramica, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, in sostituzione del fascista Vittorio Umberto Fantucci; il fascista Paolo Pietro Pedani viene nominato componente della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza delle imprese di assicurazione, in sostituzione del fascista Aurelio Manaresi, deceduto; il fascista Luigi Piccirilli viene nominato componente della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura, in sostituzione del fascista Gaetano Baccari; il fascista Luigi Scarfiotti viene nominato componente della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza degli industriali, in sostituzione del fascista Francesco Spinelli; il fascista Natale Schiassi viene nominato componente della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza degli agricoltori, in sostituzione del fascista Romolo Vaselli; il fascista Francesco Spinelli viene nominato componente della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza dei professionisti e degli artisti, in sostituzione del fascista Enrico Fancello; il fascista Giorgio Suppiej viene nominato componente della Corporazione delle industrie estrattive, in rappresentanza degli industriali, in sostituzione del fascista Umberto Cattania ed il fascista Mario Zamboni viene nominato componente della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, in sostituzione del fascista Pietro Paolo Pedani;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

I fascisti Ezio Braga, Umberto Cattania, Gaetano Baccari, Angelo Manaresi, Angelo Scardia e Romolo Vaselli decadono dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Ai seguenti fascisti viene confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni quali componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni in dipendenza della carica a fianco di ciascuno di essi indicata:

Antonello Caprino, quale componente della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza dei professionisti e degli artisti, cessando da componente della Corporazione delle arti;

Amedeo Fani, quale componente della Corporazione del vetro e della ceramica, in rappresentanza degli industriali, cessando da componente della Corporazione della previdenza e del credito;

Enrico Fancello, quale componente della Corporazione del legno, in rappresentanza degli agricoltori, cessando da componente della Corporazione delle costruzioni edili;

Vittorio Umberto Fantucci, quale componente della Corporazione dei combustibili liquidi, in rappresentanza dei commercianti, cessando da componente della Corporazione del vetro e della ceramica;

Pietro Paolo Pedani, quale componente della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza delle imprese di assicurazione, cessando da componente della Corporazione stessa in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista;

Luigi Scarfiotti, quale componente della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza dei proprietari di fabbricati, cessando da componente della Corporazione della chimica;

Francesco Spinelli, quale componente della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza dei professionisti e degli artisti, cessando da componente degli industriali nella stessa Corporazione.

Ai seguenti fascisti viene riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, quali componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni in dipendenza della carica a fianco di ciascuno di essi indicata:

Antonio Cremisini, componente della Corporazione della chimica, in rappresentanza degli industriali;

Lando Ferretti, componente della Corporazione delle professioni e delle arti, in rappresentanza dei giornalisti;

Carlo Mallia, componente della Corporazione del vetro e della ceramica, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista;

Luigi Piccirilli, componente della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura;

Natale Schiassi, componente della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza degli agricoltori;

Giorgio Suppiej, componente della Corporazione delle industrie estrattive, in rappresentanza degli industriali;

Mario Zamboni, componente della Corporazione della previdenza e del credito, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

Roma, addì 23 aprile 1942-XX

(1986) MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 23 aprile 1942-XX.

Decadenza dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni dei fascisti Giorgio Suppiej e Natale Schiassi.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti i propri decreti in data 28 novembre 1940-XIX e 8 gennaio 1941-XIX con i quali viene, rispettivamente, riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Giorgio Suppiej e Natale Schiassi per la carica di Ispettore del P.N.F.;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

I fascisti Giorgio Suppiej e Natale Schiassi decadono dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Roma, addì 23 aprile 1942-XX

(1985) MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 23 aprile 1942-XX.

Conferma della qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Angelo Manaresi.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visti i propri decreti in data 11 marzo 1939-XVII e 28 novembre 1940-XIX con i quali al fascista Angelo Manaresi veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per le cariche, rispettivamente, di componente della Corporazione del vetro e della ceramica e di Ispettore del Partito Nazionale Fascista;

Visto il proprio decreto in data odierna con il quale il fascista Angelo Manaresi cessa dalla carica di componente della Corporazione del vetro e della ceramica;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

Al fascista Angelo Manaresi è confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la sola carica di Ispettore del P.N.F., e, come tale, componente del Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Roma, addì 23 aprile 1942-XX

MUSSOLINI

(1984)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1942-XX.
Emissione del francobollo postale ordinario da lire una.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 21 della legge postale e delle telecomunicazioni, testo unico, approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;
Visto l'art. 238 del regolamento di esecuzione dei titoli I e II del libro I della detta legge postale e delle telecomunicazioni, approvato con R. decreto 18 aprile 1940-XVIII, n. 689;
Riconosciuta l'opportunità che in relazione ai nuovi Accordi postali con la Germania, approvati con R. decreto 8 dicembre 1941-XX, n. 1658, sia emesso il francobollo da lire una, da servire per l'affrancatura di una lettera di un porto per detta Nazione;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione del francobollo postale ordinario da lire una, da servire per l'affrancatura di una lettera di un porto per la Germania, in relazione agli Accordi postali con detta Nazione, approvati con R. decreto 8 dicembre 1941-XX, n. 1658.

Art. 2.

Il francobollo di cui all'art. 1 rappresenta la testa di Giulio Cesare di profilo. Sotto il mento, figura la leggenda: *Caius Julius Caesar.*
La base presenta: al centro la dicitura « Poste Italiane » a sinistra la parola « Lire » ed a destra la cifra « 1 ».
Lateralmente, in fondo, risultano due Fasci Littori, uno per parte.
Il colore usato nella stampa è il viola.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1942-XX

Il Ministro per le comunicazioni
HOST VENTURI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1972)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1942-XX.
Cessazione di validità di alcuni tipi di cartoline postali.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 21 della legge postale e delle telecomunicazioni, testo unico, approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;
Visto l'art. 238 del regolamento di esecuzione dei titoli I e II del libro 1° della detta legge postale e delle telecomunicazioni, approvato con R. decreto 18 aprile 1940-XVIII, n. 689;
Riconosciuto opportuno di togliere di corso le cartoline postali da centesimi 60 semplici e da lire 1,20 doppie, con risposta pagata per l'estero, emesse con R. decreto 23 ottobre 1925, n. 1931;
Riconosciuto opportuno di togliere di corso le cartoline postali con vignetta da cent. 20+5, emesse con R. decreto 22 maggio 1933, n. 627;

Decreta:

Art. 1.

Le cartoline postali da cent. 60 semplici e da L. 1,20 doppie, con risposta pagata per l'estero, sono messe fuori corso a datare dal 1° luglio 1942-XX e saranno ammesse al cambio fino al 31 dicembre 1942-XXI.

Art. 2.

Le cartoline postali con vignetta da cent. 20+5 sono messe fuori corso a datare dal 1° luglio 1942-XX e non saranno ammesse al cambio

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1942-XX

Il Ministro per le comunicazioni
HOST VENTURI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1971)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1942-XX.
Sottoposizione a sequestro della Società Massabni Bros e Saba, con sede a Firenze, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la Società Massabni Bros e Saba, con sede a Firenze, si trova nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, in quanto nell'azienda sono rappresentati prevalenti interessi di persone di nazionalità degli Stati Uniti d'America;
Ritenuto che è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, ai sensi del citato Regio decreto-legge e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Decreta:

La Società Massabni Bros e Saba, con sede a Firenze, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avv. Giuseppe Cattai.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 aprile 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1974)

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1942-XX.

Protezione temporanea alle invenzioni che figureranno nella 1ª Mostra delle conserve alimentari che si terrà a Parma dal 1° al 20 settembre 1942-XX.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la domanda del presidente dell'Ente autonomo nazionale per la Mostra delle conserve alimentari di Parma;

Visti gli articoli 8 e 9 del R. decreto 29 giugno 1939-XVII, n. 1127, contenente il testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per invenzioni industriali, con il quale articolo è data facoltà di accordare una protezione temporanea alle nuove invenzioni industriali che figurano in esposizioni;

Visto il R. decreto 5 febbraio 1940-XVIII, n. 244, che approva il testo delle disposizioni regolamentari per la esecuzione del suddetto R. decreto 29 giugno 1939-XVII, n. 1127;

Visto l'art. 1 del R. decreto 25 agosto 1940-XVIII, n. 1411, contenente il testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per modelli industriali, in forza del quale articolo l'anzidetta facoltà di accordare una protezione temporanea è estesa ai medesimi modelli industriali, di utilità e ornamentali;

Decreta:

Le nuove invenzioni industriali e nuovi modelli industriali di utilità e ornamentali, che figureranno nella 1ª Mostra delle conserve alimentari, che si terrà a Parma dal 1° al 20 settembre 1942-XX, godranno della protezione temporanea stabilita dagli articoli 8 e 9 del R. decreto 29 giugno 1939, n. 1127.

Roma, addì 7 maggio 1942-XX

(1973) *Il Ministro*: Ricci

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 11 maggio 1942-XX.

Approvazione della donazione alla G.I.L. di alcuni immobili siti in Bagnoli di Sopra.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
Comandante generale della G.I.L.

Considerato che il dott. Ettore Gasparetto da Boara Polesine ha determinato di donare alla Gioventù italiana del Littorio gli immobili di sua proprietà siti in Bagnoli di Sopra, piazza G. Marconi, descritti in catasto come segue:

Comune di Bagnoli di Sopra - sez. B - Bagnoli di Sotto, foglio VI:

Catasto fabbricati:

Mapp. n. 56, porzione di corte ed area di casa demolita, in piazza a civ. n. 36-*bis*, R.I. L. —,—;

Mapp. n. 57, casa di piani 2, vani 10, in piazza a civ. n. 36-*bis*, R.I. L. 640;

Catasto terreni:

Mapp. n. 232 sem. ett. 0.07.37, R.I. L. 12,38;

il tutto formante un sol corpo, confinante: a sera ed a tramontana, f.lli Gurian fu Giovanni; a mezzogiorno, piazza Guglielmo Marconi; a mattina, Gurian Edoardo fu Antonio;

Considerata l'opportunità di accettare tale donazione;

Veduti i certificati catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto 18 novembre 1941-XX, n. 16/2083 di repertorio, a rogito dott. Cristoforo Piovan, notaio residente in Padova, ivi registrato il 16 dicembre 1941-XX al n. 220/1742, e trascritto l'1 febbraio 1942-XX ai numeri 544/463;

Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

La donazione del dott. Ettore Gasparetto disposta a favore della Gioventù italiana del Littorio, è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 maggio 1942-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
(1943) Vidussoni

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 11 maggio 1942-XX.

Approvazione della vendita di un capannone di proprietà della G.I.L. sito in Crevacuore.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
Comandante generale della G.I.L.

Considerato che per costruire la Casa della G.I.L. di Crevacuore nel sito dove ora si trova, era opportuno vendere il capannone esistente in regione Riale o dietro le case con terreno annesso di are otto, in confine con Mazzia Ercole, strada per Postua, strada Vecchia, inscritto in catasto comunale di Crevacuore alla pagina 339, libro III, con l'allibramento 0.2.2.0. ed il reddito terreni di L. 7,67, pervenuto per atto di donazione notaio Mazzola, 4 luglio 1939-XVII, registrato in Borgosesia il 18 luglio 1939, n. 20, vol. 92, dal sig. Annibale Bozzalla, ed accettato con atto del medesimo notaio Mazzola, 17 luglio XVII, registrato in Borgosesia il 24 luglio 1939, n. 22, vol. 92;

Veduto l'atto di compra-vendita 2 ottobre 1941-XIX, n. 11.434 di repertorio, a rogito dott. Domenico Mazzola, notaio residente in Borgosesia, ivi registrato il 21 ottobre 1941-XIX, n. 173/93 atti pubblici e trascritto a Biella il 15 novembre 1941-XX, ai numeri 21/3733 e 4192;

Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

La vendita al sig. Mazzia Emilio del capannone esistente in regione Riale o dietro le case di Crevacuore, è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 maggio 1942-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
(1945) Vidussoni

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 11 maggio 1942-XX.

Approvazione della donazione alla G.I.L. di un appezzamento di terreno sito in Cellamare.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che per edificare la Casa della G.I.L. di Cellamare, quel Comune aveva determinato di donare il suolo edificatorio situato nel largo Aia della estensione di circa mille metri quadrati, confinante con il detto largo Aia dai quattro lati, non riportato in catasto perchè piazza pubblica;

Considerata l'opportunità di tale donazione;

Veduti i documenti catastali ed ipotecari;

Veduto l'atto 24 febbraio 1942-XX, n. 4997/864 di repertorio, a rogito dott. Gaetano Carbone, notaio residente in Bari, ivi registrato il 14 marzo 1942-XX al n. 3069, mod. I, vol. 182, e trascritto a Trani il 10 aprile 1942-XX sotto il n. 8516 reg. generale;

Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

La donazione alla G.I.L. del suolo edificatorio sito in Cellamare, è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 maggio 1942-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

(1944)

DECRETO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA, 12 maggio 1942-XX.

Norme di applicazione del decreto 25 aprile 1942-XX relativo al blocco ed alla requisizione del platino e di altri metalli del gruppo.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER LE FABBRICAZIONI DI GUERRA

Visto il proprio decreto 25 aprile 1942-XX pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 28 aprile 1942-XX relativo al blocco ed alla requisizione di platino, rodio, iridio, palladio, osmio e rutenio;

Ritenuta la neccessità di emanare norme di attuazione del decreto stesso;

Decreta:

Art. 1.

Le ditte industriali, artigiane e commerciali, i gabinetti, laboratori ed istituti scientifici, tecnici, chimici, odontoiatrici e professionali, non dipendenti da Enti statali, devono conferire all'A.M.M.I. con le modalità di cui agli articoli seguenti i materiali di platino, rodio, iridio, osmio, rutenio e palladio indicati nell'art. 3 del decreto 25 aprile 1942-XX del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra e cioè:

a) lingotti e verghe sia in metalli puri che in leghe;

b) semilavorati e prodotti non finiti, anche se contenenti solo in parte i metalli sopra elencati;

c) apparecchi fuori uso, rottami, limature ed ogni altro residuo o scarto di lavorazione, sia in metalli puri che in leghe;

d) fanghi e ceneri contenenti i metalli sopra elencati.

Art. 2.

L'ordine di requisizione dei materiali elencati nell'articolo precedente viene notificato ai detentori che abbiano fatto denuncia dei materiali stessi a cura dell'A.M.M.I. che procede altresì alla raccolta.

Art. 3.

Entro cinque giorni dalla notificazione dell'ordine di requisizione, i detentori dei materiali indicati nell'art. 1, devono effettuarne la consegna all'A.M.M.I., che provvede al ritiro ed all'acquisto dei materiali medesimi a mezzo di suoi incaricati muniti di apposita tessera di riconoscimento.

Art. 4.

Il prezzo di requisizione è quello stabilito dal Ministero delle corporazioni.

Tale prezzo si intende per ogni grammo di metalli fini contenuto negli oggetti requisiti. La determinazione di esso è effettuata in base ad analisi eseguita a cura dell'A.M.M.I.

Art. 5.

Qualora occorra sottoporre i materiali consegnati a preventivo trattamento (fusione, macinazione, ecc.) gli interessati possono assistere alle relative operazioni personalmente o a mezzo di un proprio delegato. A tali operazioni presenzierà un ufficiale designato dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

All'atto del conferimento i lingotti e le verghe saranno controdistinte con un numero impresso su di essi dall'A.M.M.I. e che dovrà essere riportato nella ricevuta da rilasciare al conferente.

Per i materiali da sottoporre a fusione tale numero sarà invece impresso dopo effettuata la fusione e dovrà essere comunicato al conferente a cura dell'A.M.M.I.

Per le ceneri e i fanghi saranno prelevati tre campioni di cui uno verrà consegnato al conferente.

Art. 6.

L'importo viene pagato dall'A.M.M.I. che rilascia ai conferenti ricevuta scritta dei materiali consegnati, con indicazione della forma, del peso e della composizione dei materiali stessi e della indennità pagata.

Art. 7.

Contro le risultanze dell'analisi effettuata dall'A. M. M. I. gli interessati possono richiedere entro quindici giorni dalla liquidazione eseguita dall'A.M.M.I. una analisi di controllo per la determinazione della composizione dei materiali conferiti.

Tale analisi è eseguita presso gli Istituti universitari di Milano o di Roma.

Le spese relative sono a carico del conferente quando la valutazione eseguita dall'A.M.M.I. sia confermata, con le tolleranze d'uso, dalle risultanze dell'analisi di controllo.

Ove il reclamo risultasse fondato il conferente avrà diritto alla liquidazione della differenza.

Art. 8.

E' fatto obbligo all'A.M.M.I. di inviare entro il 10 di ogni mese al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra (6ª Divisione) un elenco dei materiali raccolti durante il mese precedente, distintamente per ogni metallo, indicando i nominativi delle ditte conferenti, il peso e la composizione dei singoli materiali raccolti e la indennità corrisposta per essi a ciascuna ditta conferente.

Art. 9.

I materiali raccolti devono essere tenuti dalla A.M.M.I. a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e inviati agli stabilimenti trasformatori che questo designa.

Art. 10.

E' vietato agli esercenti l'industria della seta artificiale di impiegare per la produzione del rajon filiere di platino puro o con contenuto in platino superiore al 10 %.

Le filiere attualmente in funzione e con contenuto superiore a quello consentito devono essere interamente sostituite con filiere in oro platino al 10 % di platino. La sostituzione dovrà essere effettuata per il 50 % entro il 30 settembre 1942-XX e per il restante 50 % entro il 31 dicembre 1942-XXI.

Art. 11.

E' vietato agli esercenti di stabilimenti produttori di acido solforico di impiegare masse catalitiche di contatto in platino.

Le masse in platino attualmente in opera devono essere integralmente sostituite con altri materiali entro il 30 settembre 1942-XX.

Art. 12.

Entro il 10 di ogni mese le ditte di cui ai precedenti articoli 10 ed 11 devono comunicare al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra (6ª Divisione) i quantitativi di platino resisi disponibili per le sostituzioni effettuate del mese precedente.

La raccolta di detti quantitativi verrà effettuata dall'A.M.M.I., con le modalità stabilite nel presente decreto, su ordine del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Art. 13.

Coloro che violano le norme del presente decreto sono puniti a termini della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Art. 14.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 12 maggio 1942-XX

Il Sottosegretario di Stato: FAVAGROSSA

(1932)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Pisciarella », con sede in Ronciglione (Viterbo).

Con decreto Ministeriale 7 maggio 1942-XX è stato approvato lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Pisciarella », con sede in Ronciglione (Viterbo), con modifiche ed aggiunte al testo deliberato dall'assemblea dei consorziati in data 14 dicembre 1941-XX.

(1954)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamenti di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 771-29359 del 28 gennaio 1942, le signore Coen Valentina, Clara e Amelia di Felice e di Ceccarelli Carolina, nate a Roma rispettivamente il 23 febbraio 1899, l'8 aprile 1902 e il 31 gennaio 1908, residenti a Roma, sono state autorizzate a sostituire il proprio cognome « Coen » con quello « Ceccarelli » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(1955)

Con decreto del Ministero dell'interno n. 445-23008 del 15 gennaio 1942, il sig. Coen Ugo di Angelo e di Bono Luigina, nato a Brescia, il 24 luglio 1900, residente a Brescia, è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome « Coen » con quello « Cieli » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

L'autorizzazione medesima è estesa al figlio Coen Dante di Ugo e Dossena Annunciata.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(1956)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di società cooperativa

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società anonima Cooperativa agricola ex combattenti, con sede in Carbognano, costituita addì 29 ottobre 1919 per atto notaio Felice Lazzari di Gallese, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione e comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(1961)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di servizio telegrafico

Si comunica che il giorno 2 maggio 1942-XX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Lovero Valtellina (provincia di Sondrio).

(1959)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 20.

Si dichiara, che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare delle rendite annue	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	292004	10,50	*Andretti* Alberto Domenico fu Primo, dom. a Villa d'Ogna (Bergamo).	*Andrietti* Alberto Domenico, ecc., come contro.
Id.	233636	42 —	*Pelissier* Elvira di Augusto Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	*Pellissier* Elvira di Augusto, ecc., come contro.
Id.	430403	619,50	Mariotti *Uriele* fu Giulio, minore sotto la patria potestà della madre Canini Assunta, dom. in Acquapendente (Roma).	Mariotti *Orelia* fu Giulio, minore, ecc., come contro.
Id.	430404	206,50	Mariotti *Uriele* fu Giulio, ecc., come sopra, con usufrutto a Canini Assunta di Giuseppe ved. Mariotti Giulio, dom. ad Acquapendente.	Mariotti *Orelia* fu Giulio, ecc., come contro.
B. T. 1941 Serie VII	460	Capitale 1.000 —	Saccone *Nicola* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre.	Saccone *Antonino Nicola* di Giuseppe, ecc., come contro.
B. T. 1941 Serie VIII	201	Capitale 1.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	238	Capitale 500 —	Saccone *Nicola* di Giuseppe, dom. a Messina.	Saccone *Antonino-Nicola* di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Messina.
Rend. 5 %	33690	820 —	Fantoni *Elisa* fu Vincenzo, moglie di Canevari Alessandro, dom. ad Alessandria, vincolata per dote.	Fantoni *Elisabetta* fu Vincenzo, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	160384	45,50	Zonno *Antonio* fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Sciacqua Grazia ved. di Zonno Michele, dom. a Bari.	Zonno *Antonia* fu Michele, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	239281	675,50	Bartorelli Momi *Giuseppe Antonio* di Gino, minore sotto la patria potestà del padre Bosetti Luigi, ed Anna fu Silvio, maritata Zancristoforo eredi indivisi, dom. a Belluno.	Bartorelli Momi *Antonio Giuseppe* di Gino, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	7610	122,50	Brescia Palma fu Donato, minore sotto la patria potestà della madre Lillo *Antonia*, ved. di Brescia Donato, dom. a Monopoli (Bari).	Brescia Palma fu Donato, minore sotto la patria potestà della madre Lillo *Vitantonia*, ecc., come contro.
B. T. 1949 Serie A	8050	Capitale 10.000 —	Lagorio Luigia fu Maurizio, con usufrutto ad Hermann Domenica fu Erminio ved. Lagorio.	Lagorio Luigia fu Maurizio, *interdetta sotto la tutela della madre Hermann Domenica fu Erminio ved. Lagorio*, con usufrutto come contro.
Id.	6675	Capitale 500 —	Grassi Caterina ed Anna di Gaetano, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da costui con la moglie Sinipoli *Giuseppina*, dom. a Sovereto.	Grassi Caterina ed Anna di Gaetano, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da costui con la moglie Sinopoli *Maria Giuseppa*, dom. a Sovereto.
Id.	6676	2.500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	6677	6.000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	6678	10.000 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	178051	94,50	*Salvo* Angelo fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Monetti Regina vedova *Salvo*, dom. in Salerno.	*Savio* Angelo fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Monetti Regina vedova *Savio*, dom. in Salerno.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50%	809190	420 —	Ferrari *Maria-Paola* fu Antonio, minore sotto la tutela di Gandolfo Giacomo fu Giuseppe, dom. a Vessalico (Imperia).	Ferrari *Paola-Maria* fu Antonio, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	343875	45,50	Strigini Roberto fu *Piero*, minore sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laura*, di Achille, ved. Strigini, dom. a Romagnano Sesia (Novara).	Strigini Roberto fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laurina* di Achille, ved. Strigini, dom. a Romagnano Sesia (Novara).
Id.	343876	105 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	380851	49 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	426999	73,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	203583	94,50	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre *Cavallero Laura* di Achille, ved. Strigini, dom. a Romagnano Sesia (Novara).	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre *Cavalleri Laurina*, ecc., come contro.
Id.	300529	1.050 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	77777	52,50	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laura*, ved. Strigini, dom. a Gattinara (Novara).	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laurina*, ved. Strigini, dom. a Gattinara (Novara).
Id.	305281	315 —	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laura*, vedova di Strigini Pietro, dom. a Romagnano Sesia (Novara).	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laurina*, ved. di Strigini, ecc., come contro.
Id.	24970	98 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305904	112 —	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laura* di Achille, ved. Strigini Pietro, dom. a Romagnano Sesia (Novara).	Strigini Roberto fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Cavalleri *Laurina* di Achille, ecc., come contro.
Id.	320107	455 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. .50 % (1934)	319578	122,50	Passalacqua Caterina e Maria fu Calogero, minori sotto la patria potestà della madre *Patera* Andreana, ved. di Passalacqua Calogero, dom. a Partanna (Trapani).	Passalacqua Caterina e Maria fu Calogero, minori sotto la patria potestà della madre *Palermo-Patera* Andreana, ecc., come contro.
Id.	380340	105 —	Passalacqua Maria fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre *Patera* Andreana fu Girolamo, ved. Passalacqua, domiciliata a Partanna (Trapani).	Passalacqua Maria fu Calogero, minore, sotto la patria potestà della madre *Palermo-Patera* Andreana, ecc., come contro.
Id.	380339	105 —	Passalacqua Caterina fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre *Patera* Andreana fu Girolamo, ved. Passalacqua, domiciliata a Partanna (Trapani).	Passalacqua Caterina fu Calogero, minore, sotto la patria potestà della madre *Palermo-Patera* Andreana, ecc., come contro.
Id.	250690	52,50	*Maccarone* Paolo di *Nazzareno*, dom. ad Orvieto (Terni).	*Maccaroni* Paolo di *Nazzario*, dom. ad Orvieto (Terni).
B. T. 1944 Serie spec.	1730	Capitale 50.800 —	Neri *Maria* e Maria Luisa, minori sotto la patria potestà della madre Neri Giuseppina fu Antonio, dom. a Roma.	Neri *Marisa* e Maria Luisa, minori, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	256669	483 —	*Archetti* Giovanni fu Carlo, presunto assente, sotto la curatela di *Traverzo* Carlo fu Bartolomeo, dom. ad Alessandria, con usufrutto a Falavigna *Laura* fu Pietro, ved. di Archetti Carlo, dom. ad Alessandria.	*Archetto* Giovanni fu Carlo, presunto assente sotto la curatela di *Traverso* Carlo fu Bartolomeo, dom. ad Alessandria, con usufrutto a Falavigna *Rosa Maria Laura* fu Pietro, ved. di Archetto Carlo, dom. ad Alessandria.
Cons. 3,50 % (1906)	585378	234,50	*Rigoni* Antonietta fu *Daniele*, nubile, con usufrutto a Giudice Rosa fu Giuseppe, ved. di *Rigoni Daniele*, dom. a Vespolate.	*Rigone* o *Rigoni* Antonietta fu *Eustachio Daniele*, nubile, con usufrutto a Giudice Rosa fu Giuseppe, ved. di *Rigone* o *Rigoni Eustachio Daniele*, dom. a Vespolate.
Id.	607914	52,50	Come sopra.	Come sopra.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5%	27498	260 —	Buzzoni Achille fu Francesco, interdetto sotto la tutela di Buzzoni Paolo fu Francesco, dom. a Torino, con usufrutto a Pazzini *Angiolina* fu Giuseppe, ved. di Buzzoni Francesco, dom. a Noceto (Parma).	Buzzoni Achille fu Francesco, interdetto sotto la tutela di Buzzoni Paolo fu Francesco, domiciliato a Torino, con usufrutto a Pazzini *Maria Angela* fu Giuseppe, ecc., come contro.
Debito Comuni Sicilia	10828	150 —	*Sarzana* Morso Aurelia fu Raffaele, moglie di Paterno Salvatore, dom. a Palermo, vincolata per dote.	*De Sarzana* Morso Aurelia fu Raffaele, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	125408	770 —	Carrano Luigi fu Andrea, dom. a Salerno, con usufrutto vitalizio a favore di Sasso *Vincenza* fu Francesco, ved. Carrano Andrea, dom. a Salerno.	Carrano Luigi fu Andrea, dom. a Salerno, con usufrutto vitalizio a favore di Sasso *Maria-Vincenza* fu Francesco, ecc., come contro.
P. N. 5%	26472	810 —	Grandi Virginia, Emma, Ercole ed *Irene* di Cesare, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Brescia, e figli nascituri del detto Grandi Cesare fu Ercole.	Grandi Virginia, Emma, Ercole ed *Ines, detta Irene,* di Cesare, minori, ecc., come contro.
Id.	26473	545 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50% (1934)	12280	35 —	Scinto *Mariangela* di *Francesco-Eugenio*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Castelfranco in Miscano (Benevento).	Scinto *Teresa-Mariangiola* di *Francesco*, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	380349	164,50	*Zavatarelli* Beniamino fu Luigi, *minore sotto la patria potestà della madre* Magazzini Giulia fu Gregorio, ved. *Zavatarelli*, dom. in Legnano (Milano).	*Zavattarelli* Beniamino fu Luigi, minore *sotto la tutela* di Magazzini Giulia fu Gregorio, ved. *Zavattarelli*, dom. in Legnano (Milano).
Cons. 3,50%	179732	12.110 —	Ogliani Rosa fu Carlo, moglie del conte *Mercurino Arborio Gattinara di Gattinara*, domiciliata a Torino.	Ogliani Rosa fu Carlo, moglie del conte *Arborio di Gattinara Giuseppe Mercurino*, domiciliata a Torino.
Rendita 5%	184944	965 —	Guglielmetti *Pierina* fu Andrea, minore sotto la patria potestà della madre Francina Maria, di Giovanni, ved. Guglielmetti, dom. a Calice di Domodossola (Novara).	Guglielmetti *Pietro detto Pierino* fu Andrea, ecc., come contro.
Id.	37541	850 —	Marchesi Carlo fu Angelo, minore sotto la tutela legale della madre Malaspina Virginia fu Carlo, dom. a Cervesina (Pavia), con usufrutto vitalizio a favore di Scarani *Enrichetta* fu Giuseppe, ved. di Malaspina *Antonio* fu Carlo, dom. a Pancarana (Pavia).	Marchesi Carlo fu Angelo, ecc., come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Scarani *Maria Enrichetta* fu Giuseppe, ved. di Malaspina *Giacomo-Antonio* fu Carlo, dom. a Pancarana (Pavia).
B. T. (1941) Serie VII	1408	Capitale 3.000 —	Baffi Nicolino fu Nazzareno, dom. a Fossato di Vico (Perugia).	Baffi Nicolino fu Nazzareno, *minore sotto la patria potestà della madre Moriconi Ada*, dom. a Fossato di Vico (Perugia).
Rend. 5%	156770	60 —	Canevali Fortunato, *Franco*, Cecilia, *Augusto*, Anna-Maria e Caterina fu Leone, minori sotto la patria potestà della madre Bradaschia Maria fu Francesco, ved. Canevali, dom. a Brescia, con usufrutto a Giorgi Caterina fu Francesco, ved. Canevali	Canevali Fortunato, *Francesco*, Cecilia, *Augusta*, Anna-Maria e Caterina, ecc., come contro.
Id.	160876	2.575 —	Baioldo Amedeo Rodolfo, dom. in Alessandria.	Baioldo Amedeo Rodolfo, *interdicendo sotto la tutela provvisoria di Ravera Pietro fu Matteo*, dom. in Alessandria.
P. N. 5%	26722	355 —	Ricci *Raffaela* fu Gaetano, moglie di Veredice *Giovanni*, dom. a S. Marco la Catola (Foggia).	Ricci *Maria-Raffaela* fu Gaetano, moglie di Veredice *Costanzo*, dom. a S. Marco la Catola (Foggia).
P. R. 3,50% (1934)	11409	105 —	Scinto *Giuseppe* di *Francesco-Eugenio*, domiciliato a Castelfranco in Miscano (Benevento).	Scinto *Leonardo-Giuseppe* di *Francesco*, domiciliato a Castelfranco in Miscano (Benevento).

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 3,50 %	321937	154 —	Terracina *Antonia* fu Giovanni, moglie di Terracina *Giuseppe* fu Vincenzo, dom. a Cefalù (Palermo), vincolata per dote.	Terracina *Maria Antonia* fu Giovanni, moglie di Terracina *Calogero Giuseppe* fu Vincenzo, dom. a Cefalù (Palermo), vincolata per dote.
P.R.3,50%	380728	17,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	225175	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Rend. 5 %	16909	75 —	Imperlino Giuseppe ed Eugenio fu *Giovanni* o *Antonio-Giovanni*, minori sotto la patria potestà della madre Siciliani Francesca o *Franca*, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Siciliani Francesca o *Franca* fu Vito Eugenio, dom. a Napoli.	Imperlino Giuseppe ed Eugenio fu *Antonio-Giovanni*, minori sotto la patria potestà della madre Siciliani *Francesca*, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Siciliani *Francesca* fu Vito-Eugenio, dom. a Napoli.
Id.	16912	1.230 —	Imperlino Giuseppe ed Eugenio fu *Giovanni*, minori sotto la patria potestà della madre Siciliani Francesca fu Vito Eugenio, ved. Imperlino *Giovanni*, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Siciliani Francesca fu Vito Eugenio, ved. Imperlino *Giovanni*, dom. a Napoli.	Imperlino Giuseppe ed Eugenio fu *Antonio-Giovanni*, minori sotto la patria potestà della madre Siciliani Francesca fu Vito-Eugenio, ved. Imperlino *Antonio-Giovanni*, domiciliato a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Siciliani Francesca fu Vito-Eugenio, ved. Imperlino *Antonio-Giovanni*, domiciliato a Napoli.
P. R. 5 %	2250	25 —	Marinetto Odolino fu *Carlo-Arturo*, minore sotto la patria potestà della madre Coi Maria di Pietro, ved. Marinetto, dom. a Camposampiero.	Marinetto Odolino fu *Arturo-Carlo*, minore, ecc., come contro.
Id.	2251	205 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 6 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1467)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Sostituzione di un membro della Commissione esaminatrice del concorso per esami a 27 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo C del personale provinciale delle Dogane ed imposte di fabbricazione (specializzazione dogane).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti il giorno 27 successivo, registro n. 22 Finanze, foglio n. 132, col quale è stato indetto un concorso per esami a 27 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo *C* del personale provinciale delle Dogane ed imposte di fabbricazione - specializzazione dogane;

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti il 24 detto mese ed anno, registro n. 2 Finanze, foglio n. 297, col quale è stata nominata la relativa Commissione esaminatrice e fissato il diario delle prove scritte del concorso medesimo;

Ritenuto che occorre sostituire il membro comm. Montini Domenico, ispettore generale delle Dogane, perchè deceduto il giorno 24 marzo 1942-XX;

Determina:

Il comm. Maglio Luigi, ispettore generale nelle Dogane, sostituisce, quale membro, il comm. Montini Domenico nella Commissione esaminatrice del concorso per esami a 27 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo *C* del personale provinciale delle Dogane ed imposte di fabbricazione - specializzazione dogane - indetto con decreto Ministeriale 2 novembre 1941-XX.

Il predetto comm. Maglio Luigi è iscritto al P.N.F.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 marzo 1942-XX

Il Ministro: DI REVEL

(1975)

Proroga della data di presentazione delle domande di ammissione e data delle prove scritte per gli esami di idoneità alle funzioni di esattore delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 4 febbraio 1942-XX, n. 1900, registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1942-XX, al n. 321 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 17 febbraio 1942-XX, n. 39, con il quale è stato indetto l'esame per conseguire l'idoneità alle funzioni di esattore delle imposte dirette;

Considerato che il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'esame predetto scadrà il 18 maggio 1942-XX;

Ritenuta l'opportunità di prorogare tale termine e di fissare la data delle prove scritte;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande di cui al primo comma dell'art. 3 del decreto Ministeriale 4 febbraio 1942-XX, n. 1900, scadente il 18 maggio 1942-XX, è prorogato al 18 giugno 1942-XX.

Le prove scritte di cui all'art. 8, primo comma, del citato decreto Ministeriale 4 febbraio 1942-XX, n. 1900, avranno luogo nei giorni 8 e 9 luglio 1942-XX, ferme restando le altre modalità del bando di esame.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 maggio 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(2002)

Proroga della data di presentazione delle domande di ammissione e data delle prove scritte per gli esami di idoneità alle funzioni di collettore delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 4 febbraio 1942-XX, n. 1910, registrato alla Corte dei conti in data 15 febbraio 1942-XX, n. 327, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 17 febbraio 1942-XX, n. 39, con il quale è stato indetto l'esame per conseguire l'idoneità alle funzioni di collettore delle imposte dirette;

Considerato che il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'esame predetto scadrà il 18 maggio 1942-XX;

Ritenuta l'opportunità di prorogare tale termine e di fissare la data delle prove scritte;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande, di cui al primo comma dell'art. 3 del decreto Ministeriale 4 febbraio 1942-XX, n. 1910, scadente il 18 maggio 1942-XX è prorogato a tutto il 5 agosto 1942-XX.

Le prove scritte di cui all'articolo 8 — primo comma — del citato decreto Ministeriale 4 febbraio 1942-XX, n. 1910, avranno luogo nei giorni 2 e 3 settembre 1942-XX ferme restando le altre modalità del bando di esame.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione

Roma, addì 15 maggio 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(2003)

Variante al concorso a posti di alunno d'ordine nel ruolo del Ministero e delle Intendenze di finanza

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 20 ottobre 1941, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 20 gennaio 1942-XX, con il quale è stato indetto un concorso per esame a 30 posti di alunno in prova nella carriera d'ordine del Ministero e delle Intendenze di finanza, riservando un uguale numero di posti a favore dei chiamati alle armi per i concorsi che verranno indetti dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra;

Vista la nota n. 36601-32633-1.3.1. in data 4 febbraio 1942-XX della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che l'aliquota del 10 per cento dei posti dei concorsi di gruppo *C* autorizzati per l'anno XX deve essere conferita per chiamata agli invalidi di guerra e che i rimanenti posti da coprire debbono essere riservati, per metà, ai richiamati alle armi;

Decreta:

Art. 1.

I posti di alunno in prova nel ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di finanza, messi a concorso con il decreto Ministeriale nelle premesse citato, sono ridotti a 27, dovendosene conferire sei per chiamata agli invalidi di guerra e riservare gli altri 27 a favore dei richiamati alle armi per i concorsi, che dovranno essere indetti dopo il loro congedo.

Art. 2.

Restano ferme tutte le disposizioni, non modificate dal precedente articolo, contenute nel bando di concorso di cui al decreto Ministeriale nelle premesse citato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 7 marzo 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(1928)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Modificazioni ai concorsi a cattedre universitarie

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale 1° aprile 1942-XX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 del 7 aprile detto anno, con il quale sono stati indetti concorsi a cattedre universitarie;

Ritenuta l'opportunità che il concorso alla cattedra di clinica pediatrica sia indetto in relazione alla cattedra vacante presso la Regia università di Siena, anzichè a quella vacante presso la Regia università di Sassari;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 1° aprile 1942-XX, con il quale sono stati indetti concorsi a cattedre universitarie, è rettificato per la parte concernente il concorso alla cattedra di clinica pediatrica nella Regia università di Sassari, dovendosi intendere il concorso stesso bandito per la Regia università di Siena.

Roma, addì 8 maggio 1942-XX

Il Ministro: Bottai

(1930)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.